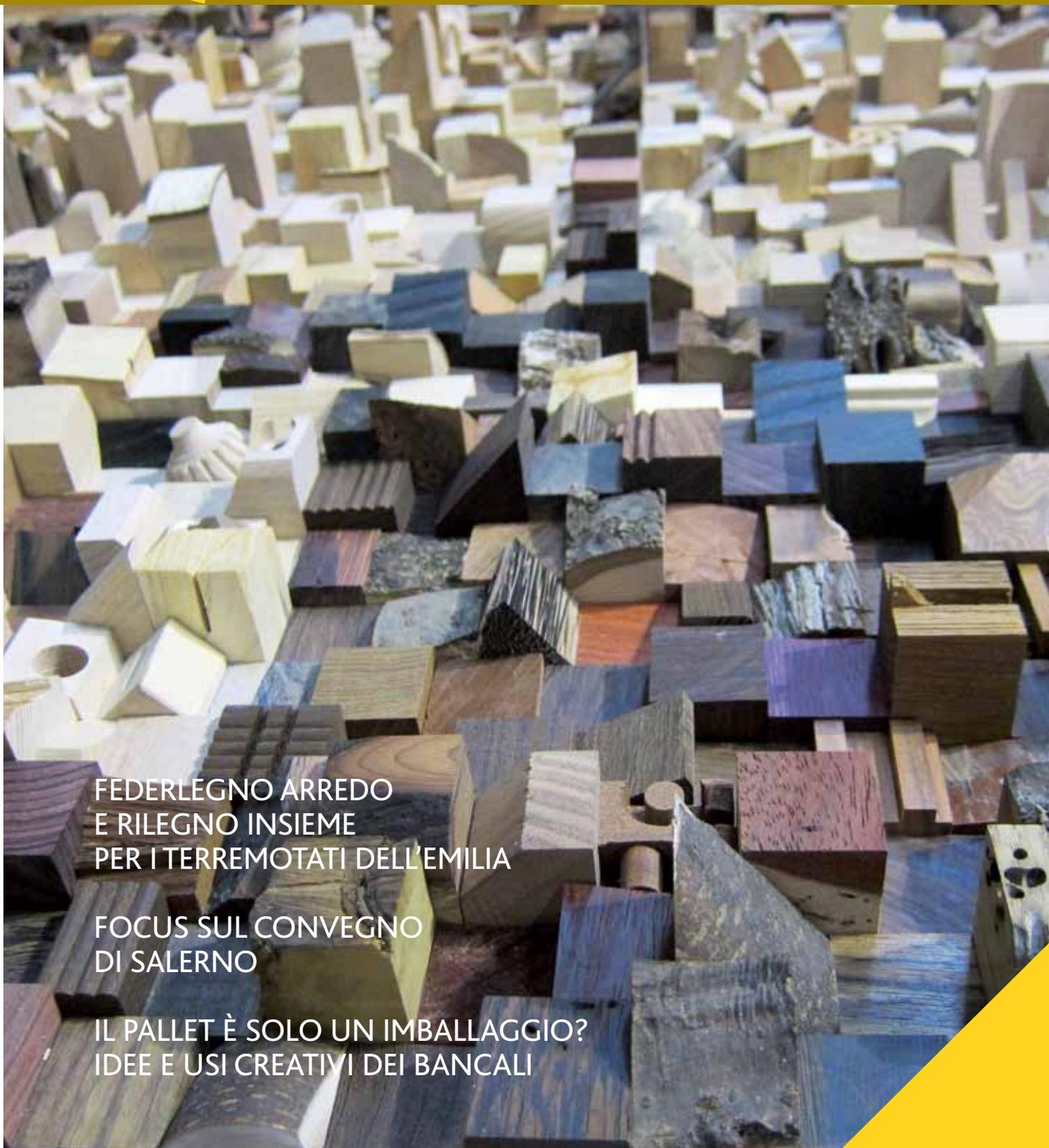


12

IMBALLAGGI & RICICLO

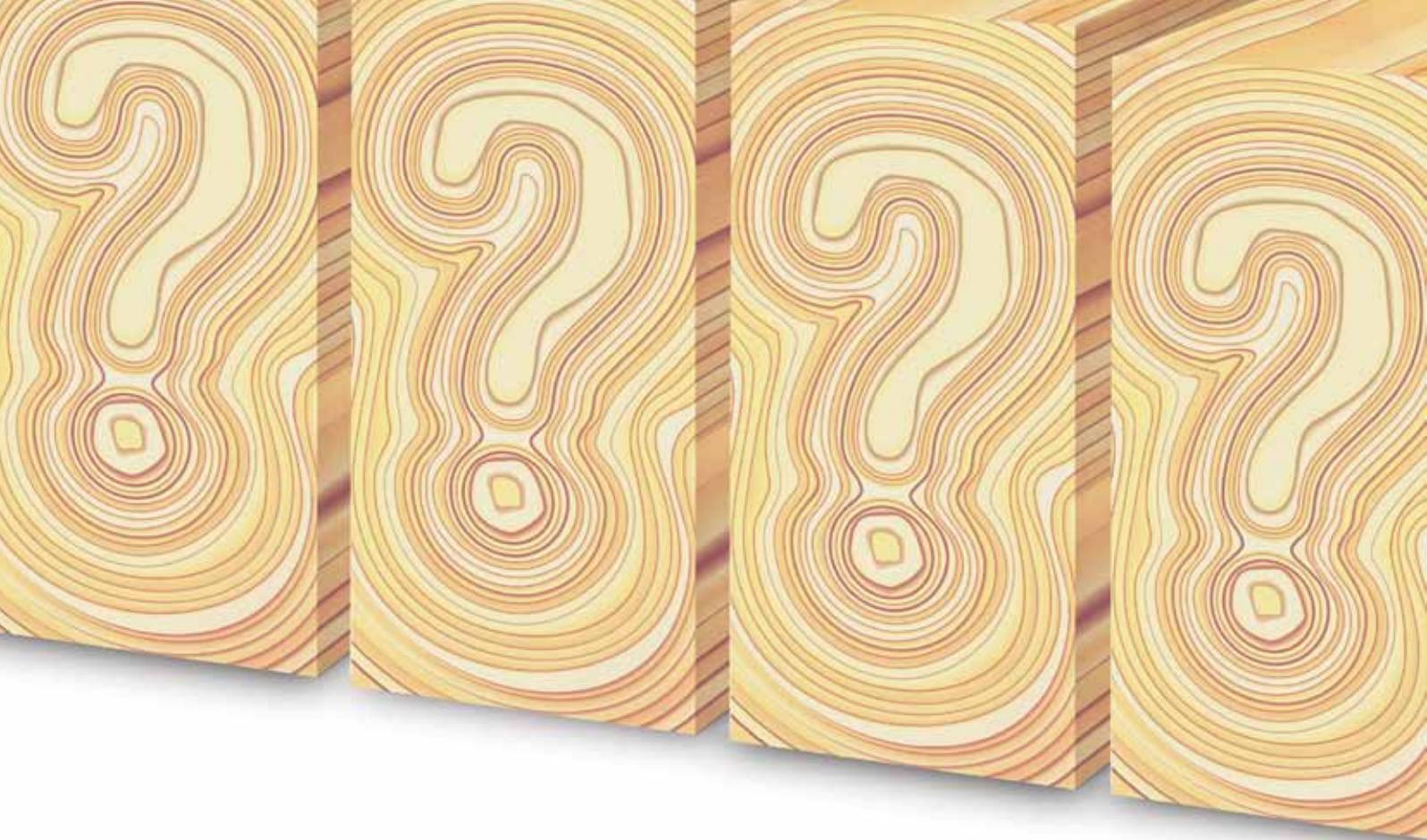
PACKAGING IN LEGNO DALLA CULLA ALLA CULLA



FEDERLEGNO ARREDO
E RILEGNO INSIEME
PER I TERREMOTATI DELL'EMILIA

FOCUS SUL CONVEGNO
DI SALERNO

IL PALLET È SOLO UN IMBALLAGGIO?
IDEE E USI CREATIVI DEI BANCALI



SGS PER L'INDUSTRIA DEL LEGNO

CERTIFICAZIONE

- Certificazione di catena di custodia e della gestione forestale FSC / PEFC
- Marcatura CE in accordo alla Direttiva CPD 89/106 secondo le seguenti norme armonizzate:
 - UNI EN 14081-1 (legno strutturale di sezione rettangolare)
 - UNI EN 14080 (legno lamellare incollato)
 - UNI EN 14250 (legno strutturale)
 - UNI EN 13986 (pannelli a base di legno)
 - UNI EN 14374 (LVL)
- Sistema di Due Diligence (Regolamento n. 995/2010)
- Certificazione di prodotto sull'origine dell'essenza forestale

VERIFICA

- Sorveglianza per la tutela dei marchi EUR EPAL, FITOK, FAO ISPM 15
- Perizie per contestazioni internazionali
- Audit personalizzati su specifica cliente

ISPEZIONE

- Controlli qualitativi / quantitativi a inizio, durante, fine produzione
- Campionamento
- Supervisione al carico / scarico
- Pre shipment inspection

ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE

- Logistica e operazioni doganali
- Pianificazione forestale (impianto, assestamento, taglio)
- Sicurezza nei cantieri forestali
- Formazione dedicata su temi specifici

ANALISI

- Test meccanici, fisici e chimici
- Test di infiammabilità, di resistenza, di idrorepellenza, di corrosione e raggi UV

SGS, LEADER MONDIALE NEI SERVIZI DI ISPEZIONE, VERIFICA, ANALISI E CERTIFICAZIONE, È PRESENTE IN OLTRE 140 PAESI E IMPIEGA PIÙ DI 70.000 PERSONE IN 1.350 UFFICI E LABORATORI. IN ITALIA SGS OPERA CON UN NETWORK DI OLTRE 1000 PERSONE IN 21 UFFICI E 8 LABORATORI.



PROTEGGIAMO I CAPOLAVORI DELLA NATURA.

Etica dei servizi a tutela del patrimonio forestale e della biodiversità: questi i concetti che racchiudono la mission di ConLegno, un Consorzio privato, senza scopo di lucro, promosso dalle associazioni nazionali dell'Industria (Assolegno e Assoimballaggi), del Commercio (Fedecomlegno) e delle PMI (CNA - Produzione Legno Arredo, Confartigianato Legno Arredo, Unital - Confapi). Ad oggi ConLegno gestisce **12 marchi** a livello nazionale ed internazionale, di cui **8 di proprietà** del Consorzio.




conlegno
Consorzio Servizi Legno Sughero

Da ottobre
ci trasferiamo in
Foro Buonaparte 12

20121 Milano
Foro Buonaparte 65
T +39.02.806041
F +39.02.80604398

info@conlegno.eu
www.conlegno.eu



CONSORZI DI PRODUTTORI CONTRO LA CRISI



Novembre non dovrebbe essere tempo di bilanci, eppure in un periodo come quello attuale è necessario, più che in altri momenti, cercare di analizzare il presente per organizzare il futuro. Permettetemi dunque su questo numero, che cade in corrispondenza della maggiore fiera di settore per il comparto della gestione dei rifiuti e delle risorse, di ampliare lo sguardo non solamente al trattamento dell'imballaggio una volta diventato un rifiuto, appunto, ma di andare alla fonte, ovvero all'impresa che produce quell'imballaggio.

La situazione europea non è affatto brillante: non vi è nazione che al momento non risenta della grave crisi economica che ci coinvolge tutti. I segnali di ripresa sono blandi e intermittenti e l'Italia, con il suo carico fiscale, non si può dire stia sostenendo il lavoro dei piccoli e medi imprenditori. A fronte di una giusta garanzia del lavoro dipendente, ci ritroviamo come piccoli imprenditori ad essere in concorrenza non solo con il vicino che produce come noi, ma anche con le multinazionali che possono dettare le regole sul mercato e che non hanno le nostre stesse garanzie produttive e nemmeno hanno le medesime tutele del lavoro e della vita umana. E allora diventa necessario offrire un valore aggiunto riconoscibile per il nostro prodotto, indicare i percorsi che, seguiti dalle imprese, portano a garantire crescita e valore per i manufatti e per chi li crea.

Come piccoli imprenditori quale può essere la via migliore per continuare a mantenere un buon livello di competitività sul mercato? La crescita industriale può, in un momento come questo, avvalersi di un pool di piccole e medie imprese che si associano per il marketing o per la promozione dei manufatti?

Forse è proprio questa la soluzione: lavorare in sinergia per promuovere imballaggi di legno concorrenziali, ecocompatibili, rispettosi dell'ambiente. Creare consorzi di imprese che si impegnano a fare da cassa di risonanza per la produzione di ogni singola azienda, sollecitando iniziative di marketing che non graveranno sulla singola impresa, ma che anzi ne incrementeranno le possibilità.

Non dobbiamo dimenticarci che il nostro prodotto, l'imballaggio di legno, ha una serie di punti di merito: è sempre rispettoso dell'ambiente, e grazie al lavoro di Rilegno è al 100% riciclabile. Una vera risorsa.

FAUSTO CREMA, presidente Rilegno

FAR QUADRARE I CONTI

Sono da pochi mesi il presidente del nostro Consorzio e penso che in molti si domandino che cosa ne penso del lavoro svolto in questi dieci anni di attività di ConLegno, quali indirizzi intendo condividere con il consiglio direttivo, quale stile adotterò e su quali contenuti insisterò nel ruolo di rappresentanza degli interessi consortili, verso la Federazione e verso le istituzioni pubbliche e private.

Innanzitutto cercherò di unire ancora di più le imprese, perché sono convinto che è nei momenti difficili che l'unione serve per far sentire la nostra voce. Poi voglio far adottare tutte le forme di snellimento burocratico delle varie normative, perché non gravino ulteriormente sugli impegni produttivi e commerciali delle aziende. ConLegno dev'essere come un amico su cui poter contare, e soprattutto un amico 'efficiente'.

Sono emiliano, il rapporto con la terra e con le imprese fa parte del mio Dna. La concretezza del lavoro, sia d'impresa sia d'associazione, è ciò sul quale vorrei puntare con il vostro aiuto. Spero d'interpretare il pensiero di molti, vorrei di tutti, se dico che durante il mio mandato desidero far 'quadrare i conti'.

ConLegno ha svolto un ottimo lavoro creando una struttura normativa, operativa, consulenziale, di marketing, di comunicazione e di tutela degli interessi che, in così breve tempo, pochi sistemi industriali sarebbero stati in grado di generare. È venuto il tempo di monetizzare ciò in cui abbiamo creduto e investito. I marchi tecnici creati possono e devono diventare motivazione all'acquisto, termine di confronto, certezze per tutti i nostri clienti. E devono essere riconosciuti e remunerati per ciò che offrono, perché chi compra 'in legno' compra una prestazione reale e misurabile, priva di costi indiretti e occulti.

Dopo i conti tecnici, quelli ambientali: LCA, interscambio, certezza del recupero tramite gli amici di Rilegno, rinnovabilità delle risorse, riutilizzo, certezza del trattamento fitosanitario. Non abbiamo bisogno di dimostrare nulla a nessuno, dobbiamo solo essere convinti e convincenti della forza naturale del nostro materiale: chi compra 'in legno' compra una soluzione, non un problema che si ritrova a metà dell'utilizzo o a fine ciclo di vita.

E infine i conti sociali: incentivi, accise ridotte, contributi a fondo perduto, ricorso frequente agli ammortizzatori sociali, sovvenzioni: il comparto dell'imballaggio in legno fa muovere l'economia del Paese, ma in silenzio, senza contributi e senza sconti. Tutto questo è il valore aggiunto e la realtà di ciò che sappiamo fare e facciamo. Ed è quello che dico a noi e dirò all'economia e alle istituzioni del nostro Paese.



FAUSTO IACCHERI, presidente ConLegno

IMBALLAGGI & RICICLO

Rivista trimestrale del packaging
in legno dalla culla alla culla
Reg. Trib. di Forlì n. 20/2010
Novembre 2012 - Anno 3 n. 4

PROPRIETÀ

ConLegno

Consorzio Servizi Legno Sughero
Foro Buonaparte 65 - 20121 Milano

Rilegno

Consorzio Nazionale per la raccolta
il recupero e il riciclo degli imballaggi di legno
Via Aurelio Saffi 83, 47042 Cesenatico FC

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Magni

CAPO REDATTORE

Luca Maria De Nardo

COMITATO DI REDAZIONE

Sebastiano Cerullo, Davide Paradiso,
Diana Nebel, Andrea Brega,
Marco Gasperoni, Monica Martinengo,
Carlotta Benini, Eliana Macrì

PROGETTO GRAFICO

Silvia Zoffoli

Prima Comunicazione - Cesena

REDAZIONE

via Sacchi 31, 47521 Cesena FC
comunicazione@agenziaprimapagina.it

PUBBLICITÀ

Media ADV via Panizzi 15, 20146 Milano
t 02 43986531 / 45506260 info@mediaadv.it
Virginio Zanni 335 6693128 v.zanni@libero.it

EDITORE

Prima Comunicazione
via Sacchi 31, 47521 Cesena FC

STAMPA

Graph snc. - Pietracuta di San Leo (RN)

Tiratura: 4.700 copie

HANNO COLLABORATO

Michele Ballardini, Emanuele Barigazzi,
Elena Consonni, Cristiano Fieramonti,
Claudio Garrone

REFERENZE ICONOGRAFICHE

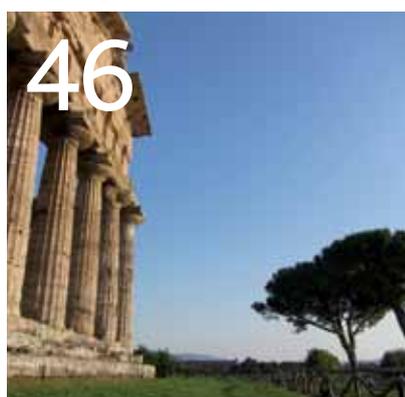
Archivio ConLegno, Archivio Rilegno, Archivio
Conai, Archivio Ecomondo Fiera di Rimini,
Archivio Sette Green Awards,
Archivio Federlegno Arredo

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale: 10 euro
Abbonamento per i consorziati
ConLegno - Rilegno: 4 euro

IN COPERTINA

Particolare dell'opera
La caffettiera, di Luciano Molinari
www.molinarianebanista.it



IMBALLAGGI & RICICLO

SOMMARIO

8 NEWS

NORMATIVA

- 13 Comunicare la qualità 'food contact'
- 14 Cisternette, accordo per la rigenerazione
- 15 Qualità e portata 'a portata di tutti'

SOSTENIBILITÀ

- 16 Raccolta 10 più: evento multietnico
- 18 Emilia, la ricostruzione possibile
- 20 Strumenti contro le alterazioni climatiche
- 25 Valore aggiunto con nuove idee verdi

RICICLO E RECUPERO

- 28 2 milioni di pannelli all'anno con 3 iso

EVENTI

- 32 Green awards: le migliori idee a favore dell'ambiente
- 34 Prospettive per imprese e mercati al sud
- 36 Valencia capitale dell'imballaggio europeo
- 38 Solo un problema di coerenza?
- 39 Cibo e attenzione all'ambiente, anche il legno vuole la sua parte

- 42 A Ecomondo gli stati generali della green economy

- 45 Storie per il nostro futuro

MERCATI

- 46 Il legno riparte da Salerno e guarda a una ripresa possibile

SICUREZZA E PRESTAZIONI

- 50 Assistenza sulle normative e nuovi strumenti per i controlli
- 51 Prezzi pazzi ma... chi paga, poi?
- 52 Fitok: export più sicuro

- 54 Pack in plastica: migranti in agguato

TECNOLOGIA

- 55 Selezionatrice automatica per pallet riutilizzabili

ECONOMIA & LOGISTICA

- 56 Infrastrutture informatiche per ridurre le inefficienze

MARKETING & DESIGN

- 60 Arrivano dal sud gli rwp
- 62 C'è crisi di consumi o di idee?

SOSTENIBILITÀ

- 64 Hai capito che pallet comprare?

MARKETING & DESIGN

- 66 Ma il pallet è un imballaggio?

IMBALLAGGI & RICICLO

è lo strumento di informazione trimestrale congiunto di ConLegno e Rilegno. Notizie, analisi e approfondimenti riguardano i vincoli normativi e ambientali del contesto nazionale e comunitario, le tendenze dei mercati, i temi connessi a sicurezza, prestazioni, economia e logistica, recupero e riciclo, marketing e design e tutti i fattori che determinano la progettazione di prodotti e servizi.

Imballaggi & Riciclo valorizza, promuove e difende il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura dalla produzione al riciclo. Considera anche materiali diversi dal legno quando offrono esempi, situazioni e opportunità capaci di determinare sviluppo, miglioramento, competitività, sprone economico e organizzativo alle imprese.

Imballaggi & Riciclo è l'unica rivista tecnica che raggiunge la totalità delle imprese della filiera degli imballaggi in legno (aziende di produzione di pallet, imballaggi industriali e ortofrutticoli, bobine, cassette di legno per enologia e confezioni regalo, tappi in sughero, servizi di riparazione per pallet e bobine, ...). La diffusione è estesa ad aziende pubbliche e private specializzate in raccolta, riciclo, recupero dei rifiuti da imballaggio in legno; la rivista arriva ad organismi internazionali di settore (CT EPAL internazionale e tutte le sedi FEFPEB d'Europa); raggiunge istituzioni pubbliche e private coinvolte nel mondo dell'imballaggio, come le associazioni di categoria degli utilizzatori di imballaggi.

NEWS & AGENDA

NUOVE REGOLE PER IMBALLAGGI A MARCHIO FITOK

A partire dal 1° gennaio 2013 gli operatori che commercializzano materiale da imballaggio a marchio FITOK trattati in Conto Terzi da Soggetto Autorizzato¹ dovranno: aderire a ConLegno che è Soggetto Gestore; compilare il Registro di Carico/Scarico, in cui verranno registrati quantità, tipologie e documenti commerciali oggetto della commercializzazione a marchio FITOK; effettuare la prima visita di conformità. Successivamente verranno iscritti in un registro pubblico, consultabile dal sito www.conlegno.eu. I commercianti di materiale da imballaggio in legno e imballaggi finiti a Marchio FITOK trattati in Conto Terzi sono equiparati ai commercianti di imballaggi finiti nuovi a Marchio FITOK e saranno soggetti ad una visita all'anno, con aumento dei controlli in caso di Non Conformità. I Soggetti Autorizzati¹, che effettuano trattamento in Conto Terzi, devono verificare che i richiedenti siano soggetti iscritti al sistema FITOK, sempre consultabile al sito del Consorzio.

ACCESSORI GREEN

Sostituire la pelle con materiali ecosostenibili per creare scarpe, borse e accessori, mantenendo delle linee di



design? È possibile, parola di Ligneah, azienda di moda che produce accessori colorati e originali con l'utilizzo esclusivo di materiale proveniente da foreste gestite secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici, riciclabili e biodegradabili al 100%. La nuova linea di accessori presentata durante 'So critical fashion 2012', rassegna dedicata alla moda critica, etica e indipendente che si è tenuta a Milano dal 21 al 23 settembre, è composta da creazioni realizzate con nuova 'eco pelle'. Eco in tutti i sensi, perchè il vero materiale utilizzato è il legno. Frassinò, betulla e noce diventano così borse, portafogli, porta cellulare, agende, sandali o scarpe col tacco.

ITALIA AGLI ULTIMI POSTI NELLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI

L'Italia è uno degli Stati membri che presenta i maggiori deficit nell'attuazione di una corretta politica di gestione dei rifiuti: è quanto emerso da uno studio in corso finalizzato ad aiutare i Paesi dell'UE a migliorare le prestazioni e ridurre il più possibile il ricorso alla discarica. Gli Stati che, insieme all'Italia, presentano ancora i maggiori problemi sono Bulgaria, Cipro, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania e Slovacchia: questo a causa di carenze quali politiche deboli o inesistenti di prevenzione dei rifiuti, assenza di incentivi alle alternative al conferimento in discarica e inadeguatezza delle infrastrutture per il trattamento dei rifiuti. Il ricorso massiccio al conferimento in discarica implica il sottoutilizzo sistematico di opzioni migliori di gestione dei rifiuti, quali riutilizzo e riciclaggio. Al contrario, sveltano in cima alla classifica per i migliori sistemi di gestione dei rifiuti Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Paesi Bassi e Svezia, Paesi che dispongono di sistemi completi di raccolta

dei rifiuti, meno del 5% dei quali finisce in discarica.

CHIMAR INVESTE IN CARTOTECNICA

Chimar rafforza la propria presenza nel settore degli imballaggi in cartone affiancando a CBM Srl, specializzata nella produzione di imballaggi in cartone ondulato, Cartotecnica srl, una realtà aziendale che offre varie soluzioni di packaging per la promozione del prodotto. La nuova gamma di prodotti comprende astucci, espositori, scatole fustellate automontanti a cui si possono abbinare i più innovativi sistemi di stampa; sono prodotti a basso impatto ambientale, sottolineano da Chimar, grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili e grazie alla certificazione PEFC ottenuta dall'azienda.

DIECI MODI PER RICICLARE CREATIVAMENTE I BANCALI

Palm, azienda leader nella produzione di pallet eco-sostenibili, ha fatto sua la filosofia sulla sostenibilità del legno riuscendo a sintetizzare nei suoi prodotti i concetti di eco-design e eco-progettazione.

Prendendo come esempio la filosofia dell'azienda italiana di Primo Balzoni, ecco dieci consigli su come riutilizzare i bancali in modo creativo: la prima soluzione è farne una testiera per il letto, basta prendere un bel pallet e appoggiarlo contro il muro e il gioco è fatto. Oppure si può fare una scaffalatura espositiva componibile, basta prendere alcuni pallet, tagliarli a metà e impilarli. Con bancali riciclati si può fare anche un tavolino basso, magari con un piano in vetro, un tavolo da pranzo (bastano quattro pallet sovrapposti, uniti da tutorial), una base-letto contenitore (il numero di pallet utilizzati dipende dalla grandezza del materasso, per un matrimoniale sono sufficienti due bancali), o anche un lettino per bambini. Altri usi di arredo e

design vedono i bancali impiegati per fare pannelli decorativi da parete, mobili porta-tv, mensole porta-riviste (e non solo) e perfino lampadari di design (vedi foto).



TECNOLOGIE PER IL LEGNO: RALLENTA L'ESTERO

Situazione ancora delicata per le macchine e le tecnologie dedicate alla lavorazione del legno e dei suoi derivati: dopo quattro trimestri positivi la crescita dei mercati mondiali si arresta. La consueta indagine realizzata dall'Ufficio studi di Acimall segnala nel periodo aprile-giugno 2012 un calo degli ordini del 9,9% rispetto all'analogo periodo 2011. Gli ordini esteri diminuiscono del 12,3%, mentre sul mercato italiano la contrazione è del 4,3%. Questi dati vanno letti all'interno di un preciso quadro di riferimento caratterizzato da una forte penetrazione della tecnologia italiana per il legno sui mercati mondiali e un buon andamento degli stessi nell'ultimo anno, a fronte di una diminuzione più contenuta in termini percentuali sul mercato interno, 'fermo' però da molto tempo.

SPAGNA VIRTUOSA NEL RICICLO DEL LEGNO

FEDEMCO-Ecoleño, appoggiato da ECOEMBES, ha analizzato la situazione dei residui di contenitori, imballaggi e pallet di legno in Spagna nel 2011 rispetto agli obiettivi di riciclaggio indicati dalla Direttiva 2004/12/CE per il

IN AGENDA

7-10 NOVEMBRE 2012

RIMINI FIERA

ECOMONDO

Fiera internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile, quest'anno alla sua 16ª edizione. Si svolge in concomitanza con le rassegne Key Energy e Cooperambiente www.ecomondo.com

16-18 NOVEMBRE 2012

MILANO, FIERA DI RHO

G! COME GIOCARE

Il salone dedicato al gioco, ai bambini e alle loro famiglie quest'anno dedica uno spazio anche alla sostenibilità e al riciclo, con lo spazio 'La casa per giocare'.

www.gcomegiocare.it

29 NOVEMBRE

MILANO, TRIENNALE

SETTE GREEN AWARDS

Le premiazioni del concorso promosso dal magazine Sette Green saranno consegnati all'interno della Triennale di Milano, la manifestazione di riferimento in Italia per il design, l'architettura, le arti decorative e visive. Per l'occasione si terrà anche l'inaugurazione di una mostra fotografica, curata dal Conai.

www.corriere.it/ambiente/settegreenawards2012

NEWS & AGENDA

2008: 15% per il legno, e 55% per l'insieme dei materiali. I dati dicono che il Paese ha recuperato nel 2011 il 63% dei residui di contenitori, imballaggi e pallet in legno: il 53% di questo materiale è stato avviato a riciclo (256 mila ton.) e il 10% a valorizzazione energetica (45 mila ton.).

Il volume di contenitori, imballaggi e pallet nuovi e usati utilizzato dalle imprese spagnole nel 2011 è cresciuto del 15% rispetto all'anno prima. Ciononostante, il volume totale di residui generato dalle imprese in territorio spagnolo è diminuito del 16%. Tale diminuzione del residuo si spiega con un aumento del riutilizzo dei pallet da parte degli stessi utenti (22%) e con un incremento delle esportazioni di legno (35%). Il settore che recupera il legno ha gestito il 14% in meno del volume di contenitori, imballaggi e pallet: ciò uesto è dovuto tanto alla diminuzione del volume dei residui disponibili quanto alla caduta della domanda di prodotti riciclati, principalmente di legno truciolare.

DE LUCCHI PER L'EXPO2015 PORTA LA NATURA IN PIAZZA MAGGIORE

In Piazza Maggiore a Bologna, là dove solitamente d'estate è allestito il maxischermo del cinema in piazza, oggi

svettano tre grandi strutture, alte più di dieci metri, realizzate con tubi, pallet e iuta. Si tratta dell'opera d'arte che rappresenta l'Expo2015 di Milano e che parte da Bologna per un tour promozionale in Italia. L'opera è firmata Michele De Lucchi, uno dei designer più importanti d'Italia, che ha alle spalle una lunga esperienza in Olivetti e Hera, e che a Bologna ha già lavorato per Palazzo Fava e San Giorgio in Poggiale. Di grande impatto visivo, la scultura sorge su una pedana di quasi duecento metri quadrati, per un peso complessivo di 250 quintali. Una sorta di grande totem al riciclo, realizzato con materiale al 100% naturale.

"Ho voluto portare un pezzo di natura al centro delle piazze - dice l'artista - Il pallet, poi, è legato al tema dell'alimentazione, essendo legato al trasporto delle merci, così come la iuta che serve per confezionare farina e cereali". In questo modo l'artista ha voluto declinare in modo personale il tema dell'Expo2015, che è 'Nutrire il pianeta, energia per la vita'.

COME GESTIRE AL MEGLIO IL CICLO DI VITA DEGLI IMBALLAGGI

Con la nascita della nuova società Interseroh Service Italia S.r.l, il gruppo tedesco Alba inizia la propria attività sul mercato italiano di soluzioni personalizzate per la gestione sostenibile degli imballaggi. Il servizio di assistenza offerto è innovativo per il mercato italiano, poiché si propone di aiutare i clienti ad adempiere agli obblighi in materia di riciclo degli imballaggi derivanti dalle normative italiana ed europea. Inoltre, Interseroh Service Italia propone soluzioni globali per i rifiuti industriali e commerciali. A guidare la nuova società è Roberto Magnaghi, già direttore dell'area tecnica di Conai.



IL PRIMO RECYCLED PARK PER BMX

La raccolta differenziata e il riciclo creativo sono stati protagonisti del Bicycle Film Festival, la manifestazione dedicata agli appassionati di cinema e delle due ruote che si è tenuta dal 12 al 14 ottobre scorso a Milano, allo Spazio A - Ex Ansaldo. I Consorzi della filiera del riciclo (Cial, Comieco, Corepla, Coreve, Ricrea e Rilegno) hanno infatti aderito alla kermesse con un originale contributo fatto di rampe in legno, balle di carta da macero, sacchi di sabbia, cubotti in acciaio, balle di lattine e di plastica... tutti materiali provenienti dalla raccolta differenziata milanese che sono stati utilizzati per realizzare il primo BMX Recycled Park italiano. Nel circuito, realizzato quasi interamente con materiale da riciclo, si sono tenute anche delle gare, con premi, ovviamente, realizzati in chiave green.

RILEGNO FRA I BANCHI DI SCUOLA

Promuovere una conoscenza ecologico-ambientale e in particolare sensibilizzare i bambini a scuola e a casa ai temi del recupero e del riciclaggio dei rifiuti. Con questo scopo Rilegno, insieme ad altri consorzi del Conai, sostiene il progetto 'MyTown 2013', ideato dal CCS, il consorzio che gestisce la raccolta dei rifiuti nel bacino di Chieri (TO) e dal consorzio Bacino 16 di Settimo Torinese.

In classe gli insegnanti proporranno iniziative ludiche per insegnare ai ragazzi che gli imballaggi, correttamente gestiti, possono essere riciclati, con particolare attenzione al legno. Agli alunni verrà chiesto di realizzare con il materiale di riciclo scelto (plastica, carta, lattine, legno, stoffe di abiti, pile di vecchi giocattoli, copertoni di bici...) un'immaginaria piantina di città ecosostenibile: la fantastica 'Mytown',



un luogo a portata di bambino. Fra le attività previste anche la costruzione dei contenitori per la raccolta differenziata in classe, passeggiate didattiche alla scoperta di spazi da segnalare alle autorità come ambienti da bonificare e/o recuperare, bonifica del territorio circostante la scuola e spazi interni di essa.

RICICLARE I TAPPI DI SUGHERO? ORA SI FA ANCHE IN CLASSE

Un anno fa il Consorzio smaltimento RSU di Rovigo, insieme alle società Ecogest e ASM Rovigo, ha aderito all'iniziativa *Tappochi?* promossa da Rilegno per la raccolta differenziata dei tappi di sughero.

Con l'inizio del nuovo anno scolastico 2012/2013, il Consorzio RSU ha promosso presso le scuole elementari della provincia di Rovigo il concorso 'Faccia da tappo', per dar vita a una competizione tra istituti scolastici nella raccolta dei tappi di sughero. Venti sono le scuole che hanno aderito al concorso, attivo fino ad aprile: a loro Rilegno ha inviato materiale ludico e informativo per imparare giocando

l'importanza di una corretta raccolta differenziata dei tappi di sughero e degli imballaggi di legno.

UNA CASA PER GIOCARE CON IL RICICLO

Uno spazio di 120 metri quadri all'interno della fiera di Milano dedicato alle quattro 'R', ossia Recupero, Riuso, Riciclo e Risparmio. Si chiama 'La Casa per Giocare' ed è un progetto nato all'interno della rassegna *Gi come Giocare*, in agenda dal 16 al 18 novembre nei padiglioni fieristici di Rho.

L'iniziativa, sostenuta da Rilegno e da altri partner tra cui Comieco, ha come obiettivo quello di far comprendere a bambini e famiglie l'importanza del riutilizzo, che fa bene all'ambiente e anche alle nostre tasche. Un allestimento interamente realizzato in cartone ospiterà appuntamenti, laboratori sul riciclo e momenti di informazione sulle raccolte differenziate e sull'utilizzo dei prodotti del riciclo.

Ci saranno quindi giochi dedicati alla raccolta dei materiali e altre attività di apprendimento, con interventi di designer del riciclo.

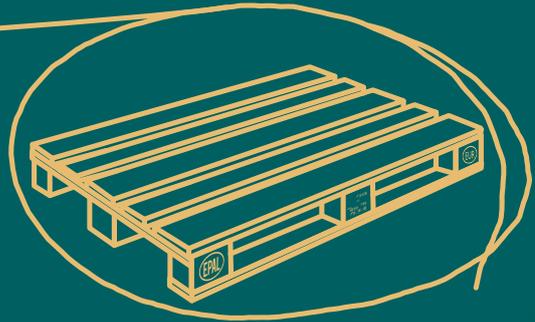
Prima di **Comprare**
un pallet,

Conta fino a

NO

Economicità del pallet EUR/EPAL

Il pallet EUR/EPAL offre sicurezza su tutta la linea: processi di produzione e distribuzione convenienti, trasporto merci senza problemi, stoccaggio sicuro, valore stabile, sicurezza certificata in ambiente di lavoro, interscambio tutelato. I pallet EUR/EPAL garantiscono flussi economici senza stop né intoppi.



MADE IN conlegno 



WWW.CONLEGNO.EU

COMUNICARE LA QUALITÀ 'FOOD CONTACT'

IL RISPETTO DEL REGOLAMENTO COMUNITARIO È SCONTATO PER I PRODUTTORI, UN PO' MENO PER GLI UTILIZZATORI: OCCORRE SOTTOLINEARE LA CONFORMITÀ E VALORIZZARLA

Numerosi fattori stanno favorendo una ripresa del mercato degli imballaggi leggeri in legno: non solo cassette per l'ortofrutta e per vini, tappi in sughero e cassette regalo per le ricorrenze, ma anche vassoi, espositori, astucci per diversi prodotti alimentari (formaggi, salumi, prodotti dolciari e salati, spezie e aromi dell'orto) che compaiono sempre più di frequente nei punti di vendita della grande distribuzione come in quelli specializzati.

È proprio in questa fase di diffusione dei piccoli imballaggi in legno a contatto con gli alimenti che occorre sempre garantire la conformità della produzione e vendita al Regolamento (CE) N. 2023/2006 sulle buone pratiche di fabbricazione dei materiali e degli oggetti destinati a venire a contatto con prodotti alimentari.

La compresenza di produzioni destinate a prodotti alimentari e non alimentari impone un'accurata vigilanza per evitare promiscuità sia fra i prodotti sia fra processi e tecnologie che potrebbero rendere non idonei gli imballi destinati al contatto con gli alimenti.

Fra gli obblighi di legge, c'è anche la rintracciabilità delle materie prime e le due dichiarazioni di conformità 'food contact': la prima da richiedere al fornitore, la seconda da rilasciare al cliente.

COMUNICARE LA QUALITÀ

Il percorso che ha portato le imprese del nostro settore a implementare il sistema di qualità è stato complesso e impegnativo, ma ha anche avuto funzione di palestra preparatoria per la prossima rivoluzione, quella della due diligence.

Nel frattempo, però, è auspicabile che questo sforzo collettivo degli operatori trovi maggior riscontro presso le aziende alimentari, che danno per scontata la dichiarazione di conformità, e addirittura a volte dimenticano di richiederla.

È quindi consigliabile evidenziare bene, anche nei supporti commerciali e nei materiali di comunicazione, oltre che nella documentazione di vendita, il nostro impegno verso la qualità e la salubrità. In questa direzione Assoimballaggi può fornire suggerimenti e assistenza tecnica ed è disponibile a condividere insieme agli operatori forma di comunicazione e valorizzazione al mercato di questo impegno.

di LUCA M. DE NARDO



CISTERNETTE, UN ACCORDO QUADRO PER LA RIGENERAZIONE

SIGLATO TRA CONSORZI E RECUPERATORI UN ACCORDO CHE REGOLAMENTA IL TRATTAMENTO DELLE CISTERNETTE

di MONICA MARTINENGO

La cisternetta è una gabbia metallica - sostenuta da un pallet - che contiene otri (o fusti) di plastica adibiti al trasporto di liquidi. Un imballaggio il cui recupero, attraverso la rigenerazione del medesimo, andava regolamentato meglio: per questo è stato da poco siglato un accordo quadro tra i consorzi di recupero (Conai, Ricrea, Corepla, Rilegno) e i recuperatori (l'Associazione Nazionale Riciclo Imballi - ANRI; l'Associazione Rigeneratori Imballaggi - ARI; la Confartigianato Imprese Mantova - CONFIMA). Nell'ottica di una sempre maggiore prevenzione dei rifiuti, dunque, l'accordo di convenzione ha come obiettivo quello di sostenere e sviluppare la rigenerazione o l'avvio al riciclo delle cisternette multi materiale.

La convenzione, attiva dal primo agosto 2012, ha la durata di cinque anni e si applica a quei rigeneratori - regolarmente iscritti al Conai e ai consorzi di filiera - che fanno parte delle associazioni di categoria firmatarie dell'accordo (oppure che chiederanno di aderire alla convenzione - questa seconda ipotesi è ovviamente subordinata alla verifica dell'esistenza dei requisiti minimi previsti dalla convenzione). Stefano Capra, presidente CdA di ARI, dichiara "Siamo assolutamente contenti di questo accordo, che fa rientrare i rigeneratori di cisternette nel mondo Conai. fino a poco tempo fa molte aziende per cattiva interpretazione applicavano in modo non corretto il contributo ambientale: grazie a questo accordo siamo riusciti a far rientrare i recuperatori nel mondo della produzione. Per quel che riguarda i consorzi di filiera, certo i volumi di recupero in gioco non sono elevati, e dunque il loro bilancio non vedrà grandi cambiamenti ma indubbiamente questo accordo ha consentito di evitare la concorrenza sleale a danno dei produttori di cisternette nuove". Grazie all'accordo quadro, i recuperatori accedono ai contributi che i consorzi di filiera (Ricrea, Corepla e Rilegno) hanno previsto per la rigenerazione degli imballaggi. Rilegno ormai da anni ha dedicato agevolazioni a chi si impegna per prolungare il ciclo di vita dell'imballaggio di legno. Anche i recuperatori di cisternette entrano perciò a far parte del progetto ritrattamento, che prevede già da oltre dieci anni l'applicazione di un contributo ridotto per chi rigenera imballaggi di legno. Possono aderire al progetto ritrattamento quei produttori di imballaggi che fanno parte di Rilegno e che sono in possesso delle autorizzazioni provinciali per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti non pericolosi, come previsto dalla normativa. Nel 2011 sono state ritratte e reimmesse al consumo quasi 60.000 tonnellate di imballaggi di legno all'interno del progetto ritrattamento. Dall'anno in corso a quella cifra andrà aggiunto quello che viene riparato dalle cisternette.



QUALITÀ E PORTATA 'A PORTATA DI TUTTI'

NEL COMPARTO CASSE INDUSTRIALI PIEGHEVOLI ASSOIMBALLAGGI E CONLEGNO PROMUOVONO LINEE GUIDA E UN MARCHIO DI QUALITÀ TECNICA CHE MISURA ANCHE LA PORTATA. COINVOLTI CRIL E AGROSELVITER

Le linee guida per le casse pieghevoli in legno costituiscono un nuovo passo avanti per la valorizzazione di un prodotto dalle grandi potenzialità. Nell'ambito dei progetti del 2011 e del 2012, Assoimballaggi ha istituito un gruppo di lavoro specifico che, grazie alla collaborazione con il CRIL (Centro di Ricerche Imballaggi in Legno) e con Agroselviter (Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio - Università degli Studi di Torino), ha raggiunto l'importante obiettivo di valorizzazione delle casse pieghevoli in legno: si tratta di linee guida specifiche comprensive di schede tecniche, di test di controllo e di prove, che consentiranno alle aziende produttrici di poter dichiarare la portata delle casse vendute alla propria clientela.

Il percorso verso la qualificazione tecnica (linee guida, corso di formazione, verifica delle iscrizioni obbligatorie a ConLegno, Rilegno, Conai, certificazione ISO 9001 e test di conformità alle schede tecniche) consentirà l'utilizzo del nuovo marchio di qualità IWP-Box che, nell'ambito del marchio Industrial Wood Packaging che già caratterizza gli imballaggi industriali su misura conformi alle linee guida già emanate, comunica in modo specifico le prestazioni e le garanzie relative ai pieghevoli.

Nell'incontro di presentazione del nuovo servizio, organizzato a Milano lo scorso settembre, sono intervenuti Ettore Durbiano, presidente Assoimballaggi, Stefano Gelosini (Coordinatore Gruppo di Lavoro Casse Pieghevoli), Corrado Cremonini di Agroselviter Università di Torino, Michele Grazioli di CRIL e Sebastiano Cerullo, Responsabile Area Legno FederlegnoArredo.

"Grazie al lavoro svolto dal gruppo - spiega Ettore Durbiano - le aziende produttrici di casse di legno pieghevoli avranno la possibilità di sfruttare le reali caratteristiche di un prodotto altamente tecnologico ma ancora poco valorizzato. Questa valorizzazione, anche dal punto di vista economico, dovrà anche passare attraverso la qualificazione del prodotto, grazie alla possibilità di calcolare la portata che, a tutti gli effetti, è un passo avanti molto importante".

Il gruppo di lavoro consentirà alle aziende di fornire il prodotto di specifiche tecniche e prestazioni misurate e verificate, distinguendolo dai prodotti concorrenti per i quali non sono disponibili dati certi di portata.

di ANDREA BREGA



RACCOLTA 10 PIÙ: DA QUEST'ANNO L'EVENTO DIVENTA MULTIETNICO

FINO AL 10 NOVEMBRE 11 STAZIONI FERROVIARIE ITALIANE OSPITANO L'INIZIATIVA PROMOSSA DA CONAI. NEGLI INFO POINT È DISPONIBILE IL DECALOGO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI QUALITÀ, ORA TRADOTTO IN SEI LINGUE, E UN VIDEOGAME CHE INSEGNA A DIFFERENZIARE CORRETTAMENTE

di CARLOTTA BENINI



PER UNA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI QUALITÀ

Nella foto una passata edizione dell'evento promosso da Conai.

Interamente dedicato all'iniziativa è il sito www.raccolta10piu.it dove, oltre al decalogo, è possibile trovare tutte le informazioni relative alle tappe e scaricare la versione per pc del gioco Re-Basket.

Bastano dieci semplici regole per fare una raccolta differenziata di qualità e migliorare così i risultati di riciclo degli imballaggi. Ce lo insegna Conai, che per il terzo anno consecutivo promuove 'Raccolta 10 più. Le Giornate del Riciclo e della Raccolta Differenziata di Qualità': un'iniziativa di respiro nazionale nata con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. L'evento ha preso ufficialmente il via il 23 ottobre dalla Stazione Centrale di Milano e si concluderà il 10 novembre a Napoli: scopo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare e informare i cittadini su come svolgere una corretta separazione domestica dei rifiuti da imballaggio (lattine, stoviglie di plastica, contenitori, barattoli ecc...), contribuendo quindi a un migliore riciclo. Il 'treno virtuale' della raccolta differenziata di qualità passa per il capolinea di 11 città italiane: Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia e Verona.

In tutte queste stazioni sono stati allestiti per l'occasione dei punti informativi dove viene distribuito gratuitamente il 'Decalogo della Raccolta Differenziata di Qualità', quest'anno per la prima volta tradotto anche in cinese, arabo, inglese, spagnolo e russo, così da rendere accessibile agli oltre 4,5 milioni di cittadini stranieri residenti nel nostro Paese l'informazione su come adottare pratiche virtuose ed eco-sostenibili anche entro le pareti domestiche. Nelle stazioni di Milano, Roma e Napoli è inoltre possibile giocare a Re-Basket, un videogioco appositamente ideato per l'evento per testare con l'uso del joystick la propria abilità nel riconoscere e separare correttamente gli imballaggi in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro. Si tratta di un modo divertente e innovativo per mostrare ai cittadini come, con azioni semplici e accorgimenti mirati, sia facile fare una raccolta di qualità.

TRE IMBALLAGGI SU QUATTRO RECUPERATI GRAZIE A CONAI

Grazie allo sviluppo delle convenzioni sulla raccolta differenziata previste dall'Accordo quadro ANCI-CONAI, nel 2011 sono stati 7.267 i Comuni serviti, con un coinvolgimento di oltre 57 milioni di cittadini, pari al 95% della popolazione. Nel 2011, il riciclo degli imballaggi è stato del 64,4% dell'immesso al consumo, per circa la metà dovuto alla gestione diretta del Sistema Consortile. Il recupero complessivo di imballaggi ha invece raggiunto la percentuale del 73,7%, equivalente a 8,596 milioni di tonnellate recuperate su un totale di 11,65 milioni di tonnellate immesse al consumo. In altre parole, 3 imballaggi su 4 sono stati recuperati, erano 1 su 3 nel 1998.



Un prodotto ecologico:

BLOCCHETTO IN AGGLOMERATO

- ▣ *Precisione dimensionale, forma costante, pronto per l'assemblaggio, prodotto essiccato*
- ▣ *Approvato CHEP, autorizzazione EPAL da 30 anni*
- ▣ *Conforme a ISPM 15 e a tutte le normative internazionali per la spedizione di imballaggi in legno*
- ▣ *Ideale per magazzini automatici a scaffalature e per la produzione automatizzata di pallet*



EMILIA, LA RICOSTRUZIONE POSSIBILE

A FINALE EMILIA FEDERLEGNOARREDO, INSIEME A 70 IMPRESE, ENTI PUBBLICI E RILEGNO, STA REALIZZANDO UN NUOVO COMPLESSO SCOLASTICO IN LEGNO DI 1.600 MQ. ENTRO NOVEMBRE OSPITERÀ 240 BAMBINI IN ETÀ PRESCOLARE



di CRISTIANO FIERAMONTI



INSIEME PER RICOSTRUIRE IL FUTURO
Il progetto ha raccolto un ampio sostegno da parte di molti partner in tutta Italia, e si sta dimostrando una concreta opportunità di fare rete tra aziende e di collaborazione tra settore pubblico e privato.
Il nuovo complesso scolastico di Finale Emilia sarà realizzato interamente con strutture portanti in legno, coniugando tre diversi metodi costruttivi.

Il 20 e il 29 maggio 2012 due violente scosse di grado 5.9 e 5.8 della scala Richter hanno segnato profondamente la quotidianità degli abitanti di Emilia-Romagna e Lombardia.

A Finale Emilia, piccolo comune del modenese di circa 16 mila abitanti, uno dei paesi più colpiti dal terremoto, la maggior parte delle strutture, in particolare scuole, palazzi storici e chiese, hanno subito forti danni e dopo il terremoto i cittadini non hanno più avuto la possibilità di riprendere le normali attività.

L'Asilo Sacro Cuore, storica scuola di Finale Emilia che ospitava 160 bambini dai 3 ai 6 anni, è stata una delle strutture maggiormente danneggiate dal sisma, riportando danni irreparabili. Fin dai primi momenti, FederlegnoArredo è entrata in contatto con la Protezione Civile e le Autorità pubbliche locali per capire come poter contribuire all'emergenza di queste aree. Fondamentale in questa fase è stata la scelta di alcuni imprenditori della zona di impegnarsi in prima persona, mettendo a disposizione tempo e risorse.

A SCUOLA DI EFFICIENZA

Nel dialogo con la comunità locale è emersa l'esigenza di concentrare i primi sforzi della ricostruzione sugli edifici scolastici di Finale Emilia. Tra questi, in particolare l'Asilo Sacro Cuore è stato individuato come quello maggiormente bisognoso di un intervento.

Da qui la scelta di Federlegno Arredo con Made Expo e Cosmit di impegnarsi nel progetto di costruzione di un nuovo complesso scolastico, con l'obiettivo di completare il nuovo edificio in meno di cinque mesi. In pole position nell'iniziativa è anche Rilegno, che fin dall'avvio delle attività ha accolto con grande entusiasmo la proposta di partecipare al sostegno del progetto. Una volta terminata, la nuova scuola Sacro Cuore sarà una delle più grandi opere donate in tutta la ricostruzione dell'Emilia-Romagna.

La realizzazione del progetto sta procedendo in tempi record: dopo la posa delle fondamenta a fine agosto, in queste settimane è stato realizzato il montaggio delle strutture portanti in legno, permettendo ora la posa degli impianti. Se anche in queste settimane le attività proseguiranno secondo i tempi previsti, i bambini di Finale Emilia potranno 'abbracciare' la loro scuola già dalla metà di novembre.

RISORSE E TECNOLOGIA

Il progetto ha finora raccolto un ampio sostegno da parte di molti partner in tutta Italia, e si sta dimostrando una straordinaria e concreta opportunità di fare rete tra aziende e di collaborazione tra settore pubblico e privato. Grande, in particolare, è l'entusiasmo che sta accompagnando le numerose imprese della filiera legno-arredo che si sono impegnate direttamente nel sostegno dell'iniziativa, testimoniando, in un momento di grande difficoltà



economica, che è sempre possibile essere protagonisti nella costruzione di una società più umana.

Fondamentale nella buona riuscita del progetto è stata la scelta operata da FederlegnoArredo di realizzare il nuovo complesso scolastico con strutture portanti in legno, un sistema costruttivo che sta conoscendo un crescente successo sia in Italia che all'estero e che offre numerosi vantaggi competitivi: è antisismico, altamente ecologico e permette un elevato risparmio energetico, oltre a essere particolarmente indicato in situazioni di emergenza che necessitano di tempi di realizzazione molto brevi, come l'esperienza del progetto del nuovo Sacro Cuore sta dimostrando. Il risultato sarà una struttura monoplanare di oltre 1.600 mq, realizzata interamente in legno coniugando tre diversi metodi costruttivi: pannelli X-Lam, pannelli a telaio, sistema MHM-Massive Holz Mauer.

DOPO LA TEMPESTA L'ARCOBALENO

Una volta terminato, il nuovo complesso scolastico sarà in grado di ospitare fino a 240 bambini da 2 a 6 anni, suddivisi tra le due sezioni di nido e le sei sezioni di scuola materna. I bambini di Finale Emilia stanno vivendo con grande attesa le settimane che li separano dal momento in cui potranno finalmente iniziare le attività scolastiche presso il nuovo complesso; alcuni hanno voluto testimoniare a modo loro l'attesa realizzando disegni in cui viene raffigurata la nuova scuola ma anche quella terremotata.

Ciò che stupisce di più di queste opere è la loro capacità di raccontare una speranza e una positività mai messe in discussione e mai abbandonate, anche di fronte alla drammaticità di un evento catastrofico. A Made Expo, la fiera internazionale dedicata ad architettura ed edilizia più visitata in Italia che si è svolta a Milano dal 17 al 20 ottobre, FederlegnoArredo ha voluto rendere omaggio ai disegni e al progetto di Finale Emilia con una mostra-evento che ha suscitato grande interesse nel pubblico della manifestazione.



LEGNO E DINTORNI, STRUMENTI CONTRO LE ALTERAZIONI CLIMATICHE

IL SISTEMA NEL SUO INSIEME, DALLE ATTIVITÀ AI PRODOTTI, FINO AI CONSUMI, SARÀ PROTAGONISTA DELLA POLITICA CLIMATICA DELL'UE

di CLAUDIO GARRONE 

A larga maggioranza (36 voti a favore, 13 contrari e un'astensione), e grazie all'ampio sostegno trasversale garantito dai componenti della commissione stessa, il 10 ottobre scorso la Commissione per l'ambiente del Parlamento europeo (ENVI) ha discusso e approvato la proposta di compromesso sul pacchetto dei numerosissimi emendamenti al testo, presentata dal relatore Kriton Arsenis (Alleanza Progressista di Socialisti e Democratici), relativo alle 'Norme di contabilizzazione e piani di azione relativi alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra'.

Questa importantissima tappa garantisce alla proposta di continuare la propria strada con la successiva approvazione del Parlamento europeo, probabilmente in vista della prossima Conference of the Parties (COP18), dal 26 novembre al 7 dicembre 2012 a Doha, in Qatar: non sarebbe sorprendente se la decisione finale venisse inserita già all'ordine del giorno della riunione plenaria. Il documento appena approvato risulta composto da 13 articoli, quattro allegati, una scheda finanziaria legislativa, una valu-





LA NOSTRA POSIZIONE

FederlegnoArredo auspica l'adozione del principio di Priorità e di Uso a cascata del legno (Risoluzione di Dresda, 2010), consistente nel promuovere l'uso, il riuso, il riciclo e, solo alla fine, la valorizzazione energetica del legno. Occorre valorizzare gli utilizzi produttivi del legno e dei suoi componenti per aumentarne il valore economico e ambientale, un maggiore valore aggiunto sul piano economico e un bilancio di CO₂ equilibrato. Solo alla fine del ciclo di vita può aver luogo l'utilizzazione energetica del legno.

tazione di impatto della decisione e specifiche FAQ. L'allegato più importante per il settore del legno è il terzo e riguarda la funzione di decadimento di primo grado e i valori di emivita per default di cui all'art. 7 della decisione: due anni per la carta, 25 per i pannelli di legno, 35 per il legno segato.

ATTIVITÀ ANTROPICHE E PRODOTTI

"L'UE può mostrare ai nostri partner internazionali una vera leadership e un grande impegno nella lotta contro il cambiamento climatico" ha esordito un soddisfatto Kriton Arsenis, dopo che i deputati dell'Ambiente hanno dichiarato che la legislazione dovrebbe imporre agli Stati membri di calcolare le emissioni e gli assorbimenti non solo nel settore forestale (come concordato a livello internazionale), ma anche nella gestione dei

terreni destinati a colture e pascoli e delle zone umide (queste ultime solamente entro un anno, previa pubblicazione delle linee guida dell'IPCCC), e senza porre alcun onere amministrativo ai privati, come gli agricoltori e i gestori delle foreste. Particolarmente importante, per il settore del legno, è stata l'approvazione dell'emendamento presentato dal deputato francese Franco Gaston relativamente al ruolo dei prodotti in legno raccolti e al loro effetto di sostituzione, insieme alla conferma dell'obbligo per gli Stati membri di elaborare specifici piani d'azione; tali piani devono descrivere le attività delle LULUCF e le tendenze dei progetti per le emissioni e per la rimozione di gas a effetto serra, oltre ad analizzare il potenziale per ridurre le emissioni, aumentare gli assorbimenti e fissare i criteri e il calendario per l'azione stessa.



**AGRO-SOSTENIBILITÀ**

Le attività di trasformazione dei prelievi forestali rientrano nella LULUCF. Sopra, un sito in Francia del gruppo Mallarini.

UNA LUNGA FILIERA

Anche le industrie correlate al settore selvicolturale (pasta-legno e carta, trasformazione del legno, ecc.) e i settori delle energie rinnovabili offrono possibilità di mitigazione, se la gestione delle superfici agricole e delle foreste è finalizzata alla produzione di legno ed energia. Il carbonio, oltre che negli alberi, in altre piante, nelle componenti vegetali e nei suoli degli ecosistemi forestali, può essere anche immagazzinato per vari decenni in alcuni prodotti legnosi (ad esempio il legname da costruzione). L'industria e le politiche orientate ai consumatori, dunque, possono offrire un importante contributo per aumentare l'uso prolungato e il riciclaggio del legno e/o la produzione di pasta-legno, carta ed altri prodotti

del legno che possono sostituire prodotti equivalenti a più alta intensità di emissioni (ad es. cemento, acciaio, plastica, ecc.).

CRITICITÀ

Secondo le norme vigenti, la contabilizzazione è volontaria per gran parte delle attività LULUCF, in particolare per la gestione delle foreste (circa il 70% dell'intero settore LULUCF) e per la gestione delle terre coltivate e dei pascoli (circa il 17% del settore); invece la contabilizzazione è obbligatoria solo per alcune attività legate ai cambiamenti d'uso del suolo (imboschimento, rimboschimento e disboscamento), con la conseguente diversità nei sistemi di contabilizzazione da uno Stato membro all'altro. Ciò può generare

problemi e difficoltà:

- Gli interventi intesi ad aumentare gli assorbimenti e a ridurre le emissioni nei settori agricolo e forestale devono essere considerati sul lungo periodo.
- Mancano incentivi a favore della mitigazione dei cambiamenti climatici nel settore della silvicoltura; infatti, le attuali norme sulla gestione forestale garantiscono ai Paesi un determinato credito a prescindere dalle misure adottate, tramite un massimale sulle emissioni e sugli assorbimenti, oltre il quale la misura non è più presa in considerazione. Ciò determina distorsioni tra i diversi settori e usi del suolo. Ne deriva, quindi, la necessità di introdurre miglioramenti per creare condizioni di parità tra i settori della silvicoltura, dell'agricoltura e dell'energia negli Stati membri. Lo scopo sarebbe quello di ripartire gli sforzi in modo equo e di garantire un trattamento coerente dei settori agricolo e forestale e delle industrie correlate nel mercato interno dell'Unione.

CONCLUSIONI

La proposta legislativa della Commissione, a favore di un approccio graduale, mira a:

- redigere norme rigorose per la contabilizzazione delle emissioni e degli assorbimenti nelle attività legate all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla silvicoltura, più un atto distinto per il miglioramento di monitoraggio e comunicazione;
- prevedere investimenti nelle capacità di monitoraggio e di comunicazione; ne deriva che gli Stati

membri devono presentare una relazione annuale alla convenzione UNFCCC e rispettare gli obblighi di dichiarazione supplementari previsti dal protocollo di Kyoto;

- potenziare la visibilità delle misure di mitigazione adottate nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della produzione e uso sostenibile dei prodotti ottenuti dall'estrazione del legno;
- rafforzare l'integrità ambientale degli impegni assunti, assicurando che le emissioni e gli assorbimenti siano contabilizzati correttamente;
- migliorare l'efficienza economica nella ricerca di obiettivi più ambiziosi consentendo a tutti i settori di contribuire;
- registrare, in particolare, l'evoluzione delle riserve di carbonio dovuta all'uso di biomassa prodotta sul mercato interno, completando così le informazioni contabili relative alla bioenergia a livello dell'economia (condizione stabilita dall'IPCC) affinché la bioenergia possa essere considerata neutrale dal punto di vista del carbonio nel settore dell'energia: la sua produzione deve risultare sostenibile e senza effetti negativi sul clima, integrando le misure politiche esistenti;
- favorire sinergie con le politiche esistenti sulle energie rinnovabili e l'industria del legno, promuovendo nell'UE una produzione sostenibile e compatibile con il clima;
- generare benefici collaterali per la biodiversità, la protezione del suolo e l'adattamento ai cambiamenti climatici (ad esempio Natura 2000), aumentando e preservando le riserve di carbonio.

■ SINTESI DELLA PROPOSTA DI DECISIONE

Ha carattere legislativo e verrà sottoposta nei prossimi mesi al vaglio del Parlamento e del Consiglio Europeo. L'obiettivo principale è stabilire un quadro giuridico comprendente norme di contabilizzazione applicabili al settore LULUCF, senza inserirlo nell'obiettivo di riduzione.

La decisione prevede:

- obbligo per gli Stati membri di contabilizzare le emissioni di gas a effetto serra provenienti da fonti associate ad attività agricole e forestali del settore LULUCF e gli assorbimenti ad opera di pozzi (serbatoi) associati alle stesse attività, nonché la contabilizzazione volontaria per quanto concerne le attività di ri-vegetazione, di drenaggio e ri-umidificazione delle zone umide (art.3);
- norme generali di contabilizzazione da applicare (art. 4);
- norme di contabilizzazione specifiche per imboschimento, rimboschimento, disboscamento, gestione delle foreste, variazioni nel bacino di prodotti ottenuti dall'estrazione del legno, gestione di terre coltivate e pascoli, ri-vegetazione, drenaggio e ri-umidificazione delle zone umide (artt. 5-8);
- norme di contabilizzazione specifiche per le perturbazioni naturali (art.9);
- adozione di piani d'azione LULUCF negli Stati membri per limitare/ridurre le emissioni da fonti associate LULUCF e per mantenere/aumentare gli assorbimenti da parte di pozzi associati alle stesse attività (art.10);
- riesame delle norme di contabilizzazione (art.11), esercizio da parte della Commissione degli atti delegati (art. 12) ed entrata in vigore prevista per il 1° gennaio 2013 (art.13).

MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.

Segatrice recupero e smonta pallets



Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una **migliore precisione** e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una **maggiore sicurezza**.



DATI TECNICI:

- *Dimensioni macchina: 3.665x1.945x1.570 mm*
- *Peso macchina: 1.600 kg*
- *Diametro volani: 700 mm*
- *Passaggio utile di lavoro: 1.640x 2.250x 200 mm*
- *Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza*
- *Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm*
- *Motore lama: 2,2 kW autofrenante*
- *Motore centralina idraulica: 1,1 kW*

Segatrice smonta pallets

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una **maggiore sicurezza**.

DATI TECNICI:

- *Dimensioni macchina: 3.665x1.896x1.566 mm*
- *Peso macchina: 1.500 kg*
- *Diametro volani: 700 mm*
- *Passaggio utile di lavoro: 1.640x 200 mm H*
- *Piano di lavoro pneumatico regolabile in altezza*
- *Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm*
- *Motore lama: 2,2 kW autofrenante*



Via Piemonte, 20 – 20841 CARATE BRIANZA – MB –
T. 0362/900980 – F. 0362/906099
www.ferrerasrl.it – info@ferrerasrl.it



IN CERCA DI VALORE AGGIUNTO ATTRAVERSO NUOVE IDEE VERDI

L'INNOVAZIONE STIMOLA L'OCCUPAZIONE, MEGLIO ANCORA SE PROPOSTA DAI GIOVANI:
TRE FONDAZIONI E FEDERLEGNO INSIEME PER STIMOLARE IL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO
UN CONCORSO SU COME VALORIZZARE LE RISORSE BOSCHIVE

Fondazione Italiana Accenture (www.fondazioneaccenture.it) e Fondazione Collegio delle Università Milanesi (www.collegiodimilano.it), con la partnership di FederlegnoArredo (in giuria il segretario generale Sebastiano Cerullo e il Presidente di AFI Paolo Bortolotti) e della Fondazione Univerde (www.fondazioneuniverde.it), hanno premiato le idee dei giovani che hanno partecipato al concorso 'Forest Skill', indetto nel 2011, l'Anno Internazionale delle Foreste, e concluso a maggio 2012. Lo scopo dell'iniziativa era quello di generare nuove opportunità di lavoro per i giovani attraverso l'uso intelligente del patrimonio boschivo italiano, promuovendo lo sviluppo e la valorizzazione di know-how e nuove competenze nel settore dell'economia sostenibile. Più di un centinaio di partecipanti, 10 interessanti progetti sulla valorizzazione del patrimonio boschivo italiano, due i progetti vincitori del concorso, i team dei quali stanno iniziandone lo sviluppo grazie anche ai 30mila euro di premio previsti per ciascuno di loro.

La Multifunzionalità della Foresta Integrata-il recupero dell'Alta Val di Vara: il progetto è stato presentato dal dottore agronomo Gabriella Cozzani, capogruppo di un team composto da 6 membri, 5 dei quali facenti parte dell'Associazione Ezechiele 36, la quale si occuperà di recuperare 20 ettari di terre abbandonate nella Val di Vara (La Spezia), devastata dalle frane del 2011. Il progetto è risultato uno dei due vincitori con la seguente motivazione da parte della Giuria Offline: "Progetto di largo respiro ben ar-

a cura della Redazione



FONDAZIONE ITALIANA ACCENTURE

Non ha scopi di lucro e si propone esclusivamente di promuovere le più alte e significative esperienze e conoscenze sull'innovazione intesa come valore di ampio vantaggio per la collettività. Tema centrale delle attività della Fondazione è l'innovazione, intesa sia nelle sue articolazioni tecnologiche, scientifiche e manageriali, sia nel suo ruolo positivo, esplicabile a favore dello sviluppo economico, sociale e culturale.

FONDAZIONE COLLEGIO DELLE UNIVERSITÀ MILANESI

È un'istituzione promossa dalle università e sostenuta da importanti enti pubblici e privati, affermatasi come punto di riferimento nel panorama accademico e istituzionale. Le attività della Fondazione sono volte alla diffusione e promozione della vita di college, alla valorizzazione della cultura del merito e all'internazionalizzazione del sistema universitario; essa si propone inoltre come leva di incentivazione per la mobilità sociale e la cittadinanza attiva.

FONDAZIONE UNIVERDE

Si propone di promuovere la diffusione dell'informazione e la conoscenza della cultura ecologista, il cambiamento degli stili di vita in armonia con l'ambiente naturale e un futuro sostenibile. Favorisce la riconversione ecologica della società e dell'economia, il contrasto alla criminalità ambientale, l'ecologia dell'informazione, della politica, della mente e dell'economia, il rapporto tra salute e benessere, l'agricoltura biologica, biodinamica e di qualità, il rapporto tra ambiente, religioni e spiritualità, il diritto all'ambiente salubre, le nuove tecnologie sostenibili.

tiolato e presentato che valorizza gli aspetti sociali e il rapporto tra il territorio e la comunità locale.

L'attenzione al dissesto idrogeologico, la messa a sistema di tutte le vocazioni del territorio (ecologica, economica, turistica e agricola), insieme all'utilizzo di sistemi tecnologicamente avanzati e al recupero degli antichi saperi a favore delle nuove generazioni, lo rendono un progetto attuale, necessario e sostenibile. Ci auguriamo possa essere un esempio di buona pratica da replicare nelle tante valli e territori boschivi del nostro Paese."

Progetto FELCE (Forestazione Locale per la Compensazione di CO2)-il territorio respira:

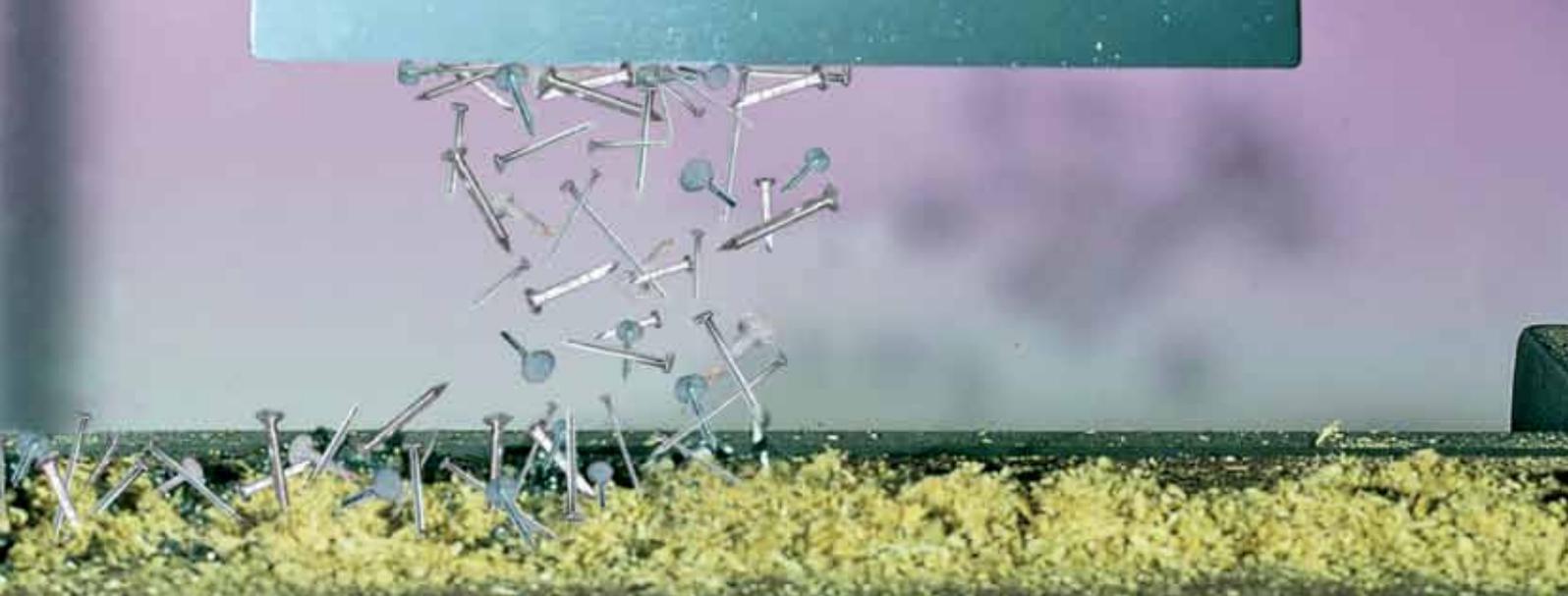
è stato presentato dall'educatore professionale e antropologo socio-culturale Stefano Pontiggia che, insieme al proprio team composto da quattro colleghi che operano nel settore ambientale, ha proposto una soluzione progettuale di contrasto al cambiamento climatico partendo da un Comune brian-

zolo. Ha vinto con questa motivazione espressa dalla Giuria Offline: "Il progetto, attraverso la valorizzazione delle risorse forestali locali, vuole dare una risposta a problemi ambientali globali, quali il riscaldamento climatico e le emissioni di gas serra.

La realizzazione di un carbon sink urbano, inserito nei dettami internazionali del carbon management, traduce una visione globale in pratica concreta e qualificante a livello locale. La foresta compensativa si pone come modello di educazione e sensibilizzazione dei cittadini, oltre che come risposta concreta alle necessità aziendali di CSR e green marketing. Infine il progetto è descritto con precisione, maturità e consapevolezza, risulta essere scalabile e coinvolge partner con consolidate professionalità tecniche."

Forest Skill è il quarto concorso lanciato sulla piattaforma tecnologica ideaTRE60 nel corso del suo primo anno e mezzo di vita. Ecco i primi tre concorsi: 'Alimentarsi bene, Vivere meglio', dedicato a diffondere la consapevolezza che in Italia esiste un patrimonio alimentare ricco e importante da valorizzare; 'Idee al Futuro', focalizzato sulla rinascita e sullo sviluppo tecnologico dell'Aquila e dell'intera Regione Abruzzo; 'Give Mind a Chance!', volto a diffondere una corretta conoscenza del disagio psichico e a favorire l'inserimento e il mantenimento in azienda delle persone con disagio. Tutti e quattro hanno registrato ampio consenso con quasi 500 idee progettuali raccolte.





SEPARAZIONE MAGNETICA



Separazione **MAGNETICA**

Metal **DETECTOR**

Calamit S.r.l.

Via Romagna, 35 - 20093 Cologno M.se MILANO
Tel. +39 02.25391445 (ra) - Fax +39 02.25391409
info@calamit.com

CALAMIT
ENERGIA PERMANENTE

WWW.CALAMIT.COM

MILANO BARCELONA PARIS

MAGNETI





2 MILIONI DI PANNELLI ALL'ANNO CON 3 ISO ALL'OCCHIELLO

SAIB È UN'AZIENDA PIACENTINA CHE PRODUCE PANNELLO DA LEGNO RICICLATO E POSSIÈDE LA TRIPLA CERTIFICAZIONE ISO PER QUALITÀ, SICUREZZA E AMBIENTE. HA DA POCO FESTEGGIATO I 50 ANNI DI STORIA E GUARDA AL FUTURO CONTINUANDO A INVESTIRE IN TECNOLOGIA E INNOVAZIONE

di CARLOTTA BENINI

Qualità più servizio. A quanto pare è questo il binomio vincente per superare il momento di crisi generale dei consumi e riconquistare nuove nicchie di mercato. Una parola d'ordine che Saib osserva da vicino, e infatti negli ultimi anni il gruppo piacentino ha investito tantissimo in tecnologia ed eco-sostenibilità, ottenendo la tripla certificazione ISO per la qualità, per la sicurezza e per il rispetto dell'ambiente.

Oggi l'azienda di Fossadello, piccola località nel comune di Caorso (PC), produce due milioni di pannelli all'anno per l'industria del mobile, facendo ricorso all'utilizzo esclusivo di legno di recupero.

I pannelli prodotti sono certificati FSC, hanno una superficie naturalmente antibatterica e possono vantare la minore emissione di formaldeide esistente nell'industria. Il direttore di Saib Giuseppe Conti racconta l'evoluzione dell'azienda di famiglia - che ha da poco festeggiato i 50 anni di storia - e della situazione attuale del mercato italiano, che risente di una generale crisi dei consumi.

Come state vivendo questo momento particolare?

Stiamo ancora scontando gli effetti del primo grande calo dei consumi avvenuto nel 2009/2010. Ora ci auguriamo di avere toccato il fondo e di potere, da questo momento in avanti, iniziare a risalire. Alcuni segnali positivi ci sono: grazie al cambio euro/dollaro ora più favorevole, alcuni nostri clienti hanno ricominciato ad esportare. Questo ci fa sperare in una ripresa.

Qual è la situazione attuale degli approvvigionamenti per un'azienda come la vostra che lavora esclusivamente con legno riciclato?

Anche in questo caso risentiamo del calo dei consumi, del calo di produzione e quindi anche della minore disponibilità di legno da riciclo. Per questo ci rivolgiamo anche all'estero: la Svizzera e la Francia attualmente sono dei buoni mercati per gli approvvigionamenti.

Com'è il materiale che importate rispetto a quello italiano?

Il legno che proviene dalla Svizzera è più pulito, è un materiale decisamente migliore. E' buono anche quello di provenienza francese, ma in questo caso la qualità è inferiore rispetto a quella del legno recuperato in Italia.

La vostra azienda esporta all'estero?

Sì, ci concentriamo soprattutto sul Mediterraneo, in particolare esportiamo in qualche Paese del Nord Africa.

Quante tonnellate di legno da riciclo utilizzate ogni anno? E com'è la qualità del materiale che arriva a conferimento?

Ogni anno Saib utilizza circa 400 mila tonnellate di legno da riciclo. La qualità del materiale che arriva al nostro impianto non è in tutti i casi eccellente, ma generalmente è comunque buona.

Com'è cambiato, secondo lei, il mercato del mobile negli ultimi anni?



50 ANNI DI STORIA

Saib nasce nel 1962 per iniziativa di Eva e Guido Bosi e di Giorgio Rinaldi grazie ad un'idea che si è rivelata vincente su come gestire gli scarti della lavorazione del legno per farne un prodotto innovativo ed economico rispetto al legno massello: il pannello truciolare. L'azienda ha poi avuto un boom nel corso degli anni 70, con l'arrivo della seconda generazione di dirigenti, ossia di Adriana Conti Rinaldi, Carlo Conti e Valeria Rinaldi. Oggi Saib è una delle principali imprese italiane produttrici di pannello truciolare: una linea di produzione in continuo di pannello grezzo e quattro impianti per la nobilitazione assicurano l'offerta di un servizio personalizzato.

A ottobre l'azienda ha festeggiato 50 anni di vita con un grande ricevimento nella sua sede di Fossadello. Adriana Conti Rinaldi, presidente ed a.d. della società, ha aperto l'incontro parlando di un'azienda che ha sempre saputo raccogliere con coraggio le sfide lanciategli nel corso degli anni dal mercato e negli ultimi tempi anche dalla crisi economica. Il successo dell'impresa è testimoniato dal fatturato, che dovrebbe chiudersi intorno ai 90 milioni di euro nel 2012, con una crescita del 10 % rispetto al 2011.

Le cose sono profondamente cambiate. Le realtà imprenditoriali più piccole sono praticamente scomparse e la fascia mediana è stata progressivamente messa in discussione. In molti casi le aziende di medio livello si sono dequalificate, per coprire una fascia più bassa di mercato. La crisi ha infatti portato i consumatori a scegliere i grandi magazzini, piuttosto che i negozi di medio-alto livello. Così alcune realtà, per adeguarsi al mercato, hanno cercato di abbassare la fascia producendo in larga scala, ma questo significa fare investimenti in macchinari molto sofisticati, in grado di accelerare i processi di produzione, con costi altissimi che non tutte le aziende sono in grado di sostenere.

Non è una situazione facile.

No, infatti. Le aziende che hanno un brand importante riescono a stare a galla, perchè dalla

loro hanno la riconoscibilità del marchio, e riescono ancora a catturare le fasce di consumo alte. Chi ha 'solo', per modo di dire, un prodotto di qualità fa fatica a collocarsi sul mercato: stiamo parlando, ripeto, di realtà che hanno un'economia diversa dalla fascia media, e per questo motivo sono quelle che stanno soffrendo di più per la situazione attuale. Paradossalmente, in questo momento, nel comparto del mobile la grande distribuzione è quella che soffre di meno.

Su cosa puntare per guardare al futuro oltre la crisi?

Torno sempre a ribadirlo: sulla qualità. Abbiamo già fatto importanti passi avanti in questo senso, ma c'è ancora tanto da fare. E il servizio deve essere più che mai efficiente, bisogna continuare a investire per essere sempre in grado di dare al cliente quello che cerca.



NATURALMENTE POOLING



- **BASSO IMPATTO AMBIENTALE**

Il sistema che minimizza le emissioni di CO₂

- **FLESSIBILITÀ**

Progetti studiati su misura per il cliente

- **TRASPARENZA**

Semplice fatturazione e costi certi

- **PROFESSIONALITÀ**

Alta qualità del parco pallet, puntualità e reattività

Il modo più naturale per trasportare i vostri prodotti



www.lpr.eu

LPR – La Palette Rouge Italy - Via Einaudi 22 - c/o Galleria Commerciale "Il Quadrifoglio" - 27015 Landriano (Pv)

Tel. 0382 1938003 – Fax 0382 1938008 - info@it.lpr.eu

GREEN AWARDS: LE MIGLIORI IDEE A FAVORE DELL'AMBIENTE

LA RIVISTA SETTE GREEN INSIEME A CONAI PROMUOVE LA NUOVA EDIZIONE DI UN CONCORSO PER IDEE E PERSONE CHE SI SONO DISTINTE NEL 2012 PER L'IMPEGNO NELLA SALVAGUARDIA DELLA NATURA E DELLE SUE RISORSE. LA CONSEGNA DEI PREMI IL 29 NOVEMBRE ALLA TRIENNALE DI MILANO



di CARLOTTA BENINI

Sette eco-oscar per chi nel corso del 2012 si è distinto nell'ideazione di progetti che hanno offerto un contributo alla difesa dell'ambiente: idee e uomini che hanno lasciato un segno in un settore chiave nella società moderna.

Sette Green, il periodico mensile del gruppo Rcs, promuove per il secondo anno consecutivo i 'Green Awards', un concorso che vuole rendere merito a chi, nel corso degli ultimi 12 mesi, è stato capace di mettere al primo posto la salvaguardia della natura e lo sfruttamento compatibile delle sue risorse. Sette i premi individuati da una giuria composta da giornalisti, tecnici ed esperti, per sette categorie diverse, che rappresentano i vari rami nei quali si può esprimere l'impegno nei confronti dell'ambiente: dagli enti pubblici ai personaggi, dalla cultura alle invenzioni, dalla tecnologia alla pubblicità. Gli oscar verdi saranno

consegnati alla Triennale di Milano il prossimo 29 novembre, in concomitanza con l'inaugurazione di una mostra fotografica curata dal Conai, partner dell'evento con la partecipazione di Rilegno e degli altri consorzi di filiera.

SETTE MODI DI ESSERE GREEN

Il concorso promosso da Sette Green è aperto a tutti, singole persone, aziende ed enti pubblici che si siano distinti nell'anno 2012 per una particolare attenzione in tema di tutela dell'ambiente.

I premi che saranno assegnati sono sette, secondo le categorie che rappresentano ognuna i diversi rami all'interno dei quali si può esprimere il proprio impegno nella difesa dell'ambiente:

- 1) People: personaggi che si sono distinti in favore dell'ambiente;
- 2) Invenzioni: innovazioni che hanno consentito lo sviluppo di prodotti eco-friendly;
- 3) Tecnologia: tecnologie che permettono una riduzione dei consumi energetici;
- 4) Cultura: libri, film e spettacoli che hanno arricchito il dibattito sul Green;
- 5) Cibo: i prodotti che garantiscono qualità nell'alimentazione e difesa del territorio;
- 6) Comune: gli Enti Locali che hanno attivato iniziative virtuose sui temi ambientali;
- 7) Scatto green: le foto a tema Green scattate dai lettori e pubblicate sul [sito](#) del concorso.

I progetto finalisti saranno premiati con una scultura ideata in esclusiva dal designer Fabio No-

vembre, realizzata appositamente per i Sette Green Awards.

VIVERE ECO-COMPATIBILE SI PUÒ E CONVIENE

La crisi può diventare uno stimolo per cercare soluzioni innovative e, così, in molti casi è anche già avvenuto: la necessità - come si dice - aguzza l'ingegno.

"Questi premi sono strumenti importanti - ha commentato Adriano Paolella, direttore generale del Wwf, parlando dell'edizione 2012 del concorso - perché gratificano le buone pratiche esistenti e ne stimolano di nuove, mostrando a tutti i cittadini che è possibile ottenere prodotti ecosostenibili e che, con un po' di creatività possiamo uscire dalla crisi, sia ambientale che economica".

L'Italia nel 2012 ha migliorato leggermente la sua posizione generale sotto il profilo di consumo delle risorse ambientali pro capite: nella classifica generale dei 140 Paesi analizzati dal Global Footprint Network, il nostro Paese è sceso dal 29esimo al 32esimo posto. Non è molto, ma è comunque un segnale positivo. Insieme a Conai, main sponsor dei Green Awards è E.ON, uno degli operatori leader nel settore delle rinnovabili.

Alla Triennale il 29 novembre sarà infatti anche consegnato un Premio speciale "E.ON Energia Awards", per le aziende che si sono distinte nel campo dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti rinnovabili.



L'OSCAR PER LE MIGLIORI IDEE A FAVORE DELL'AMBIENTE

Qui sopra l'opera del designer Fabio Novembre per l'edizione 2011 dei Green Awards e un momento della premiazione dello scorso anno

WWW.CORRIERE.IT/AMBIENTE/SETTEGREENAWARDS2012

PROSPETTIVE CONCRETE PER IMPRESE E MERCATI AL SUD

ALL'EVENTO ASSOLEGNO DI SALERNO, UN PANORAMA DELLE OPPORTUNITÀ ANCHE PER L'IMBALLAGGIO IN LEGNO. L'AGROALIMENTARE MERIDIONALE PUÒ E DEVE TROVARE NEL NOSTRO SETTORE LE RISPOSTE ADEGUATE SUL PIANO DELLA SOSTENIBILITÀ, DELLA LOGISTICA E DELLA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOCALI

di LUCA M. DE NARDO

Voli low cost, alta velocità, banda larga: non ci sono più alibi perché il dialogo fra imprese del nord e del sud generi sinergie, collaborazioni, scambi tecnologici e commerciali. Ma con quali obiettivi? Per battere la crisi, ma anche per contenere i costi dei trasporti e soprattutto ribadire con forza, e al di là delle distanze, a mercati e consumatori il ruolo del legno nel XXI secolo: materiale del futuro perché rinnovabile.

L'incontro 'Benvenuti al Sud', organizzato da Assolegno il 21 e 22 settembre scorsi a Salerno, ha fatto il punto prima sul mercato del legno nel mondo, in Italia e in Europa, poi ha presentato le risorse forestali, le imprese, la filiera delle biomasse nelle regioni meridionali. Gli approfondimenti e le visite ad alcune imprese locali (vedi sito Federlegno, area Assolegno, dove sono pubblicate tutte le relazioni) non solo hanno rivelato distanze tecnologiche minime rispetto alle imprese del nord, ma un potenziale di crescita interessante. Parte dei lavori è stata dedicata anche al ruolo degli imballaggi in legno.

EVOLUZIONE

La riflessione è nata già a partire dall'intervento del direttore generale di FederlegnoArredo, Giovanni De Ponti. Dopo aver esposto alla platea le novità della fiera dell'edilizia Made Expo, De Ponti ha presentato i termini del recente accordo siglato con Autogrill, alla presenza di Alessandro Vittone, direttore ufficio acquisti tecnici: la multinazionale della ristorazione troverà presso alcune aziende associate altrettanti partner per la realizzazione o la ristrutturazione dei punti vendita in legno del gruppo. Oltre al building, il pensiero va anche all'illuminotecnica, all'arredo per interni ed esterni, ai parchi giochi per le maggiori aree di servizio, ai display nelle boutique alimentari. In queste ultime Autogrill gioca da sempre la carta dei prodotti tipici: molti ammiccano ai consumatori da packaging naturali, soprattutto quelli in legno.

MERCATI

Qui si è agganciata idealmente la riflessione di Imballaggi & Riciclo, che ha sottolineato il ruolo degli imballaggi leggeri in legno per una



IL PUNTO SUL MERCATO
DEL LEGNO NEL MONDO

Nella foto un momento del convegno di Salerno organizzato da Assolegno, che si è tenuto dal 21 al 22 settembre

vasta platea di aziende specializzate in produzioni tipiche locali, e che a loro volta vendono sia al dettaglio specializzato sia alla grande distribuzione.

Attraverso numerosi esempi di aziende agroalimentari straniere e anche di catene della grande distribuzione, è stata sottolineata la capacità del legno di comunicare e vendere prodotti e servizi di cui le nostre regioni meridionali sono ricche: numerosi sono infatti i giacimenti enogastronomici di prodotti a maggior valore aggiunto per tipicità, artigianalità, storia e food design.

Le esperienze estere sono più che rassicuranti: esistono aziende specializzate nell'imballaggio leggero, e non solo e non tanto nel comparto dei vini o delle cassette natalizie.

Le soluzioni illustrate nella relazione sono di prodotti realizzabili in automatico, standard o personalizzabili, il cui valore aggiunto è chiaramente più elevato anche se in un numero di esemplari lungamente inferiore a quello delle cassette per l'ortofrutta.

Certamente, non si tratta di un mercato vasto e consolidato come quello delle cassette per l'ortofrutta: la proposta va letta come complemento d'offerta e, perché no, come un investimento per il futuro.

AMBIENTE

Infine, l'altro grande mercato, quello del legno da riciclo: il sud Italia è un grande bacino poten-

ziale di raccolta.

"I recuperi, al sud come al nord, possono essere valorizzati in modi diversi - ha ricordato Fausto Crema, presidente di Rilegno - Il nostro impegno come Consorzio prosegue con un'attenzione tutta particolare al Meridione. Tuttavia, fino a quando la logistica penalizzerà il trasporto dei materiali raccolti verso i grandi centri di riutilizzo del nord, lo sbocco naturale delle raccolte non può che andare verso una sola direzione: termovalorizzazione, una strada tecnicamente percorribile che stiamo valutando attentamente: su questa opzione, poi, a livello normativo vorremmo 'semplificazione': oggi le norme indicano cosa si può fare, ma si genera confusione; invece, che si dica esattamente cosa è vietato fare, quindi tutto il resto che non è espressamente vietato è lecito".



DOLCI ALL'IPER

Esempio di esposizione fuori corsia di dolci per l'Epifania in un ipermercato romano



VALENCIA CAPITALE DELL'IMBALLAGGIO EUROPEO

DAL CONGRESSO ANNUALE FEFPEB ARRIVANO SEGNALI DI OTTIMISMO, COOPERAZIONE PER CREARE STANDARD TECNICI E INDICAZIONI SULLA QUESTIONE ISPM N. 15 INTERNA ALLA UE

di ANDREA BREGA

Dal 3 al 5 ottobre la città di Valencia ha ospitato il 63° congresso FEFPEB, la federazione europea dei produttori di imballaggi e pallet di legno. Tre giorni intensi che hanno consentito ai partecipanti (oltre 200 i delegati presenti) di conoscere lo stato dell'arte del settore in Europa, ma anche di visitare alcune aziende leader nel settore ortofrutticolo e il porto di Valencia, fiore all'occhiello della città.

LA VISITA AL PORTO DI VALENCIA

Ben 65 milioni di tonnellate movimentate nel 2011 (di cui 4,3 milioni in container) sono i numeri che posizionano il Porto di Valencia al primo posto nel Mediterraneo, al quinto in Europa (Gioia Tauro si colloca al 10° posto) e al 26° nel mondo: risultati significativi ottenuti grazie alla sinergia di tre porti attivi nell'area valenciana: Valencia (59,5 milioni di tonnellate), Sagunto (6,1) e Gandia (0,22).

Il 75% dei container sono dedicati alla movimentazione del legname, con arrivi da Cameroun, Cile, Costa d'Avorio e altre aree e partenze verso Italia, Iran, Corea. La posizione centrale ha consentito al porto di Valencia di diventare negli anni il punto di riferimento per i commerci con Asia e America, anche se le 555 reti complessive lo connettono a tutto il mondo. Durante l'incontro sono state presentate le linee strategiche per i prossimi anni, basate essenzialmente su efficienza, orientamento al mercato, sostenibilità economica e ambientale. La connessione con un sistema ferroviario moderno e perfettamente integrato ai corridoi internazionali e la futura duplicazione della capacità di movimentazione container garantiranno in futuro un ulteriore sviluppo del porto spagnolo.

La giornata è proseguita con la visita alla Aglolak (specializzata nella produzione di pallet) e alla Serraenvàs (cassette ortofrutticole) per poi chiudersi il giorno seguente con il congresso. L'incontro (di cui parleremo in maniera approfondita nei prossimi numeri di Imballaggi & Riciclo) ci ha consentito di raccogliere alcune testimonianze tra i partecipanti per analizzare l'andamento del mercato e le ultime novità del settore.



UN RIFERIMENTO PER IL SETTORE
Il porto di Valencia è un hub internazionale per il mercato del legno, con arrivi da Africa e Sud America e ripartenze per Italia, Medio Oriente e Asia.

IL MERCATO EUROPEO DEGLI IMBALLAGGI

"Negli ultimi mesi il mercato ha mostrato una certa stabilità - ha spiegato Fons Ceelaert, segretario generale di FEFPEB - Analizzando gli ultimi dati vediamo che l'economia reale non è in una fase di declino come gli organi di informazione ci mostrano quotidianamente, al contrario emerge una tenuta della domanda che rappresenta un segnale positivo per le azien-

de del settore. Partendo da questa considerazione credo che la ripresa potrebbe esserci prima di quanto si pensi. A Valencia abbiamo percepito positività, soprattutto da parte di aziende impegnate in investimenti in nuove tecnologie che consentono loro di andare avanti anche in una situazione di mercato non semplicissima. Direi, quindi, che non siamo preoccupati per il futuro, anche se dipenderà dalla situazione economica generale”.

Più cauto Gil Covey, presidente di FEFPEB, secondo cui “La situazione è abbastanza difficile in Europa, ma nei prossimi mesi potrebbe arrivare una boccata d’ossigeno alle imprese del settore dal calo dei prezzi dei segati conseguente alla diminuzione della domanda del periodo invernale”.

FEFPEB PER GLI IMBALLAGGI INDUSTRIALI

Il congresso di Valencia è stato anche l’occasione per analizzare lo stato di avanzamento di alcune attività che la federazione europea porta avanti per la valorizzazione degli imballaggi di legno. Tra queste, il gruppo di lavoro per l’armonizzazione degli imballaggi industriali; su questo aspetto Roberto Gavardini, membro del consiglio direttivo di FEFPEB, ci ha dato conferme: “Con il gruppo di lavoro europeo sugli imballaggi industriali siamo all’inizio di un percorso che dovrebbe portare a una sintesi dei vari standard nazionali, per dare vita a una specifica unica europea da utilizzare come riferimento nel trasferimento dei beni dalle varie parti del globo da parte delle so-

cietà che producono nei Paesi occidentali o che hanno dislocato le produzioni per ragioni economiche o di mercato nei paesi emergenti, e che necessitano di imballi industriali in legno”.

Per Gavardini, avere uno standard unico a livello globale è una necessità, in quanto la presenza di innumerevoli tipologie differenti porta a un’inevitabile confusione, a interpretazioni fantasiose, causando una riduzione della qualità media. “Vogliamo valorizzare l’imballaggio industriale - ha ribadito Gavardini - sia per beni che lasciano l’Europa sia per quelli che partono dai Paesi emergenti; vogliamo che l’impegno della federazione sia di stimolo per tutti a migliorare e ad adeguarsi tecnicamente”.

Il tutto nel rispetto del buon uso e della valorizzazione del legno (aspetto in cui si sta molto adottando FEFPEB) e nel rispetto delle norme IPPC/FAO. Grazie a una norma armonizzata il settore potrà crescere ulteriormente perché oggi, a causa dell’eccessiva polverizzazione della produzione, della frammentazione delle richieste e della riduzione dei volumi per lotti, l’imballaggio industriale è poco qualificato: non corrisponde a quanto richiede il committente, anche se nell’uso comune del termine generico ‘imballaggio’ viene accettato. Sul mercato sono presenti prodotti molto differenti, inadeguati e non corrispondenti a quanto richiede lo stato dell’arte per i requisiti minimi di un imballaggio industriale in legno. Dobbiamo quindi puntare a un prodotto di qualità e, soprattutto, uniforme.

IL FUTURO DELL’ISPM N.15

Lucia Russo, di Agra Ceas Consulting di Bruxelles, ci ha anticipato brevemente i risultati della ricerca affidata dalla Commissione europea per valutare l’allargamento dello standard ISPM n. 15 a livello europeo.

“Abbiamo analizzato i vari dati forniti dalle associazioni nazionali, tra cui Assoimballaggi e Comitato Tecnico Fitok di Conlegno - afferma la Russo - poi abbiamo approfondito le differenti opzioni di policy legislativa e, successivamente, abbiamo analizzato e studiato i potenziali impatti economici che ci sarebbero a livello di investimento per gli operatori del settore. L’esito ha proposto come opzione l’estensione dell’obbligo per i pallet nuovi o riparati dal 2015 e nessun obbligo per quelli vecchi in circolazione in tale periodo. Il passo successivo sarà la consultazione che la Commissione europea aprirà con gli Stati membri e con gli stakeholders sulla base dei dati forniti proprio in questo studio”.

UN SUCCESSO

Oltre 200 i delegati presenti e molti contributi all’annuale congresso FEFPEB; sul prossimo numero di Imballaggi & Riciclo, ulteriori sintesi dei temi trattati.



SOLO UN PROBLEMA DI COERENZA?

I PRODOTTI BIO POSSONO GUARDARE ALL'IMBALLAGGIO IN LEGNO ANCHE COME A UN PROMOTORE DELLE VENDITE PER DIFFERENZIARSI DA QUELLI TRADIZIONALI

di LUCA M. DE NARDO

Con oltre un milione di ettari di superficie coltivata, 48 mila operatori e 2 miliardi di euro di vendite, l'Italia è uno dei primi Paesi produttori europei e uno dei più importanti esportatori di prodotti biologici. L'ortofrutta rappresenta oltre un terzo di quanto le famiglie spendono e il valore degli acquisti bio incalza di anno in anno le vendite di ortofrutta tradizionale. Ogni anno è un giro di boa che incrementa il mercato, annuncia nuovi traguardi, aumenta le disponibilità di prodotto nella distribuzione e rinnova il marketing, la comunicazione e le garanzie per il consumatore finale. Sia al Sana che al Macfrut, lo scorso settembre, il mondo del biologico ha ribadito la sua vitalità. In particolare, al Sana, in occasione del convegno su 'Certificare gas serra, consumi idrici e impatti ambientali nelle filiere agroalimentari', le varie ipotesi e i contributi tecnico-scientifici hanno volato 'alto' sul fattore imballaggio, trascurando l'analisi.

QUANTO PESA UN KG DI LEGNO?

Nella composizione dei costi e degli impatti, indubbiamente l'imballo ha un peso molto contenuto rispetto, per esempio, alla voce 'consumo d'acqua'. Tuttavia, ha un peso determinante per la comunicazione. Lo prova il fatto che nelle fiere, nei mercati, nei punti di vendita della grande distribuzione si ricorre al legno per parlare, informare, convincere, persuadere.

A Macfrut non mancavano esempi in tal senso, come pure al Salone del Gusto di Torino, la manifestazione che dopo il Salone del Mobile di Milano presenta la più elevata concentrazione di manufatti in legno, dopo quelli 'alimentari'. Il nostro dubbio è che l'imballaggio in legno, che costituisce il bio-logico completamento di un prodotto biologico, funzioni anche e soprattutto come venditore, non solo come comunicatore. Non è una questione di coerenza, ma di vendite. Nei reparti di ipermercati e supermercati l'esposizione dell'ortofrutta si avvale di cassette in plastica: non fa differenza fra prodotti bio e tradizionali. Nessuno ha mai pensato di verificare l'effetto sulle vendite derivante da una diversificazione visiva? Prodotti bio nel legno, prodotti tradizionali in plastica: un test al quale i produttori di cassette in legno per ortofrutta potrebbero contribuire per scoprire insieme cosa percepiscono i consumatori.



BIO+ECO: UN BINOMIO VINCENTE
Dal 1° luglio 2012 il logo biologico dell'UE è obbligatorio su tutti gli alimenti biologici preconfezionati prodotti negli Stati membri dell'Unione e rispondenti agli standard prescritti. È stato introdotto il 1° luglio 2010 ma era previsto un periodo transitorio di due anni, per consentire agli operatori di adattarsi ed evitare lo spreco degli imballaggi esistenti.



CIBO E ATTENZIONE ALL'AMBIENTE, ANCHE IL LEGNO VUOLE LA SUA PARTE

RILEGNO È PARTNER AMBIENTALE DELLE FIERE LEGATE AL VIVERE SOSTENIBILE, SALONE DEL GUSTO A TORINO E CIBI D'ITALIA A ROMA

Autunno, stagione di fiere e di appuntamenti di piazza. Alcuni decisamente significativi: a Roma e a Torino infatti si sono svolti tra settembre e ottobre due importanti momenti di aggregazione (uno nazionale, l'altro internazionale) collegati al cibo. In entrambi i casi Rilegno era tra gli sponsor di manifestazione per quel che riguarda l'aspetto ambientale.

Il peso di questi due eventi, entrambi con un occhio di riguardo allo sfruttamento sostenibile delle risorse, non è del tutto paragonabile, anche se Roma come distribuzione territoriale e passaggio di visitatori ha potuto registrare un eccellente afflusso - considerando che si è trattato di una prima edizione. Non si era mai visto prima d'ora in Italia un così grande mercato partecipato da 250 produttori agricoli in vendita diretta, provenienti da ogni provincia italiana, capace di richiamare ben 300 mila cittadini in soli quattro giorni.

La manifestazione, dal titolo Cibi d'Italia, è stata organizzata dalla Coldiretti tra il 27 e il 30 settembre e ha occupato lo spazio del Cir-

di MONICA MARTINENGO

co Massimo, nella capitale. Cibi d'Italia ha sviluppato su quattro giorni appuntamenti, laboratori, incontri e convegni pensati per incontrare e conoscere le peculiarità territoriali regionali e locali, nell'ottica di un vivere sostenibile che ha a cuore le risorse del pianeta e che punta alla promozione di uno sviluppo rispettoso delle biodiversità. Agricoltori, vignaioli, allevatori, orticoltori, vivaisti, norcini, casari, apicoltori e molti altri hanno dato vita alla più grande rappresentazione della straordinaria biodiversità alimentare delle mille campagne italiane. I cittadini partecipanti hanno incontrato al Circo Massimo quei coltivatori che investono in innovazione e creatività senza mai dimenticare la propria storia e le proprie radici, producendo cibi di qualità e proponendo servizi efficaci e sostenibili.

A Roma Rilegno ha portato, nel-

lo spazio degli 'orti verticali di città', tutte le informazioni sugli imballaggi di legno e sul loro riciclo e recupero, esaltando le caratteristiche di naturalità del legno come primo contenitore per il trasporto delle merci, in particolare di quelle deperibili, e sottolineando i percorsi del riciclo e del recupero del rifiuto legnoso, in modo da permettere la trasformazione da rifiuto in risorsa.

Sulla falsariga di questo intervento si è sviluppata anche la presenza al Salone del Gusto, dove per la seconda edizione consecutiva Rilegno è stato tra i partner per l'aspetto ambientale della fiera.

"Sei anni dopo l'avvio del progetto Eventi a ridotto impatto ambientale, il peso del Salone del Gusto e Terra Madre 2012 sull'ecosistema si è ridotto di oltre il 65% rispetto all'edizione di riferimento del 2006. Ogni singola scelta strutturale e logistica è stata valutata in base a quanto e a come incide sull'equilibrio ambientale complessivo. Per raggiungere questi risultati non è stato sufficiente contenere l'impatto sull'ambiente, ma nuovi processi sono stati attivati riducendo a monte i rifiuti non riciclabili e limitando al massimo le emissioni di CO₂", ha spiegato Luigi Bistagnino, responsabile scientifico del progetto insieme a Franco Fassio, docente del Corso in Progettazione di eventi sistemici di promozione gastronomica e turistica dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN).



Partecipando per la seconda volta al Salone del Gusto e Terra Madre come partner ambientale, Rilegno ha scelto di sottolineare (come già fatto a Cibi d'Italia) le caratteristiche peculiari della materia prima legno per la produzione di imballaggi (che nel caso del Salone del Gusto erano un po' dappertutto, dalle cassette per l'ortofrutta ai tappi di sughero delle bottiglie di vino, dalle casse di vini pregiati ai bancali inusualmente utilizzati per gli allestimenti). Briciole sistemiche di informazioni permettevano di conoscere meglio le caratteristiche del legno sia nella sua fase di primo utilizzo che nel suo percorso di riciclo e recupero. Del resto la filosofia del Salone del Gusto è quella di ricerca di un modello di attenzione complessiva all'ambiente, cominciando dai piccoli gesti e continuando con grandi strategie di ridotto impatto ambientale.

La presenza del Consorzio nello spazio Enoteca collegava l'intervento della passata edizione 2010 con quello attuale: se due anni fa Rilegno promuoveva il progetto Tappo a chi? per il riciclo dei tappi di sughero anche nella città di Torino con una anteprima - evento di lancio legato al Salone del Gusto - preludio del protocollo di intesa siglato con Amiat, per questa edizione invece la presenza di Rilegno era infatti nella zona dedicata agli sponsor, vicino al consorzio 'cugino' Ricrea, per il riciclo degli imballaggi in acciaio. Il fortissimo afflusso di visitatori registrato anche per

questa manifestazione ha permesso al consorzio di amplificare le informazioni sul legno. Trasformando anche in eventi di ampio respiro i rifiuti in risorse.

SLOW PACK, UN IMBALLAGGIO A KM ZERO

Tra le iniziative di sensibilizzazione del Salone del Gusto 2012 va citato il Premio SlowPack, rivolto ai produttori italiani e stranieri che si distinguono per l'imballaggio dei cibi, per contribuire alla riduzione degli scarti all'origine e al riciclo di quelli che non è possibile eliminare. Lo spirito della gara è dimostrare che anche i sapori tradizionali hanno bisogno di innovazione per garantire imballaggi realmente ecologici. Come dire, il Salone ha scelto di imparentarsi con l'Oscar dell'imballaggio, concorso indetto dall'Istituto Italiano Imballaggio in collaborazione con Conai, che da anni è promotore dell'innovazione amica dell'ambiente.

Le sezioni di premiazione erano quattro: Narrazione della qualità del prodotto; Tecniche e materiali innovativi; Filiera del packaging primario, secondario e terziario; Tecniche di imballaggio tradizionali.

Hanno vinto rispettivamente l'azienda De Matteis Agroalimentare di Avellino, l'azienda agricola Zavoli di Saludecio (RN) - Presidio Slow Food per la razza suina mora romagnola, Gaia società semplice di Montoro (AV), e il Presidio Slow Food del Montal (Armenia).





A ECOMONDO GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

DAL 7 AL 10 NOVEMBRE A RIMINI FIERA, OLTRE AL SUMMIT NAZIONALE PROMOSSO DAL MINISTRO CLINI, SONO IN PROGRAMMA PIÙ DI 150 EVENTI PER VALORIZZARE PRODOTTI, PROCESSI E SERVIZI INNOVATIVI

di CARLOTTA BENINI



Un programma nazionale per lo sviluppo della green economy che disegnerà per l'Italia un futuro produttivo e occupazionale anti-crisi, nel segno della sostenibilità. Sarà presentato a Rimini Fiera, il 7 e l'8 novembre prossimi, in occasione degli Stati Generali della Green Economy, primo summit nazionale indetto a luglio scorso dal Ministro all'Ambiente Corrado Clini, che ha scelto Ecomondo come teatro ideale dove definire le vie dello sviluppo eco-compatibile.

Il programma vedrà il contributo di 39 organizzazioni di imprese ad alta valenza ambientale che fanno parte del comitato organizzatore degli Stati Generali. Al termine dei lavori saranno diffusi documenti programmatici di otto gruppi di lavoro dedicati ai settori individuati come strategici.

Gli Stati Generali della Green Economy si terranno nelle prime due giornate di Ecomondo, la più importante fiera italiana dedicata alla sostenibilità ambientale (75.980 visitatori professionali nel 2011), in programma fino al 10 novembre. Quattro giorni dedicati all'ambiente

durante i quali sono previsti oltre 150 eventi, il cui filo rosso è rappresentato da prodotti, processi e servizi utili a uscire dalla attuale crisi economica, ma anche dalla volontà di indirizzare i consumatori a porre la sostenibilità ambientale e i prodotti della Green Economy al centro delle proprie scelte.

Fra i convegni in programma per questa 16ª edizione di Ecomondo si segnalano l'evento di apertura 'Gli Stati generali della Green Economy', mercoledì 7 novembre alle 11.30 in sala Neri, e nella stessa giornata un convegno sull'LCA in Italia (ore 14, pad. A6, sala Tiglio). Giovedì 8 da segnare in agenda un convegno sulla raccolta differenziata e il riciclo in Italia (ore 9.30, Sala Ravezzi 1, Hall Sud) e uno sulla cultura alimentare e l'attenzione all'eco-sistema (ore 16.15, Caffè Scienza Hall Sud), dove si parlerà di packaging, scelta del cibo rispettando le risorse, gestione dei rifiuti. Venerdì 9 si ricorda il convegno organizzato da Conai in collaborazione con i consorzi di filiera, Anci e le regioni Valle d' Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Marche, sul 'Monitoraggio dell'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio' (ore 14 sala Abete Hall Ovest).

Le giornate riminesi vedranno anche lo svolgimento in contemporanea di Key Energy, fiera internazionale per l'energia e la mobilità sostenibili, e di Cooperambiente, rassegna che valorizza le migliori esperienze della cooperazione in tema di ambiente.

I CONSORZI DEL CONAI PROTAGONISTI A CITTÀ SOSTENIBILE

Quest'anno i consorzi di filiera del Conai, oltre ad occupare il consueto spazio nel padiglione B, avranno un'area espositiva presso 'Città Sostenibile' (padiglione D), dove presenteranno una serie di progetti dedicati al riciclo e alla raccolta differenziata. Rilegno, Ricrea, Cial, Comieco, Corepla e Coreve porteranno in mostra alcune idee di arredo urbano, attraverso l'esposizione di sei diverse panchine realizzate interamente tramite il riciclo dei materiali provenienti da raccolta differenziata. I manufatti esposti rappresentano una delle possibili e infinite applicazioni che il riciclo degli imballaggi consente, con interessanti benefici in termini di risparmio di energia e materia. Il risultato sarà un'originale ed ecosostenibile area relax, dove i visitatori potranno sostare e ricaricare le batterie, con possibilità di navigare in rete con portatili, tablet e smartphone grazie alla connessione wi-fi libera e gratuita.



UNA FIERA SEMPRE PIÙ SOCIAL E INTERATTIVA

Parlando di web, quest'anno Ecomondo allunga le sue radici nel mondo dei social network per divulgare i suoi messaggi, le news e le proposte, scambiando in tempo reale idee e riflessioni con le persone connesse, in fiera o a distanza. Un profilo dedicato alla kermesse riminese è ora presente su Facebook, Twitter, LinkedIn e Google+: in questi social si potranno visionare i programmi, le tematiche e i contenuti della 16ª edizione di Ecomondo, correlati di interviste ai relatori e pubblicazione di ricerche, e nel contempo si acquisiranno anche informazioni di carattere tecnico su logistica e accoglienza. A mantenere sempre aggiornate e vive le varie agorà virtuali sarà un Social Media Green Team, che aggiornerà gli utenti in tempo reale sugli appuntamenti in agenda, garantirà la copertura live dei momenti principali e delle diverse sessioni con condivisione di testi, interviste, immagini e video. E, soprattutto, assicurerà l'interazione con i partecipanti alla fiera attivi nei social network.

La chiodatura del pallet affidabile, performante, intuitiva.



FLEX 50 M

La Flex 50 M, entry level della gamma Flex, è la sorella minore della imbattuta Flex 60 M, di cui mantiene però le maggiori qualità.

- Il nuovo sistema di chiodatura meccanico a trave unica e teste fisse, permette di chiodare fino a 70 battute al minuto, ovvero 12 coperchi per pallet Euro al minuto, fondamentale per poter alimentare con una sola chiodatrice per coperchi anche più linee tradizionali di chiodatura.
- Il sistema di regolazione elettronica permette cambi formati ultra rapidi, per diminuire i tempi morti e concentrarsi sulla produzione.
- Il nuovo software, studiato per essere più facile, permette un uso intuitivo per tutti gli operatori.



STORTI
WOOD WORKING MACHINERY

STORTI SpA
Via F. Dioli, 11
26045 Motta Baluffi (Cr)
Italia

Tel. +39 0375 968311
Fax +39 0375 968310
www.storti.it
sales@storti.it





STORIE PER IL NOSTRO FUTURO

PIÙ DI 30 IMPRENDITORI HANNO RACCONTATO LE LORO STORIE A PIÙ DI 2.000 PERSONE; FRA DI LORO I NOSTRI COLLEGHI

Il Meeting di Rimini, che anche quest'anno ha visto la partecipazione di oltre 800 mila persone, ha ospitato le 'Conversazioni imprenditoriali' organizzate da FederlegnoArredo con la partecipazione di oltre 30 imprenditori in rappresentanza di altrettante aziende del settore legno-arredo. Per il mondo dell'imballaggio di legno erano presenti Mauro Mastrototaro (F.lli Mastrototaro e Co.), Livia Monari (Monari Pallet), Fausto Iaccheri (Cer Pallets), Cosimo e Ciro Messina (Messina Ciro Fabbrica Imballaggi), Primo Barzoni (Palm), Angelo Scaroni (Scaroni), Fausto Crema (Mastropack) e Michela Sgoluppi (Scacf).

Le 'Conversazioni' si sono tenute nello stand di FederlegnoArredo dove erano presenti un moderno impianto a controllo numerico del Gruppo SCM e due artigiani di Cultura Legno, testimonianze eccellenti che hanno attirato numerosi visitatori: ad affascinarli l'evoluzione tecnologica raggiunta dal settore, la dignità del lavoro artigianale manuale, la bellezza della lavorazione del legno che dalla nostra filiera ha creato il made in Italy ricercato in tutto il mondo.

È il secondo anno di presenza di FederlegnoArredo al meeting di Rimini, un momento per mettere al centro i propri imprenditori e le loro storie. Ampia la documentazione sulla stampa, media tv e radio che, dopo anni di attenzione all'economia finanziaria, cominciano a dare spazio alla politica industriale.

Attenzione è stata dedicata anche alla presentazione del progetto 'Polo Scolastico Formativo del LegnoArredo', che aprirà porte agli studenti nel settembre 2013 presso Lentate sul Seveso (MB). Tanti i giovani incontrati durante la manifestazione fieristica che hanno dimostrato interesse e decisione per un percorso di studio-lavoro che non immaginavano potesse esistere.

di ANDREA BREGA



IL LEGNO RIPARTE DA SALERNO E GUARDA A UNA RIPRESA POSSIBILE

GLI EFFETTI DELLA CRISI SI SENTONO: PARTECIPAZIONE, CONDIVISIONE, PROGETTI COMUNI, INTERESSE A COOPERARE E A RAFFORZARE IL SISTEMA DELLE IMPRESE AL DI LÀ DELLA GEOGRAFIA E DEI COMPARTI MERCEOLOGICI

di ANDRA BREGA

Due giornate all'insegna del confronto, dell'informazione sulle tendenze in atto, della conoscenza di nuovi colleghi, di contatto con il mercato del Centro-Sud: sono questi i commenti più diffusi raccolti tra i quasi 200 partecipanti riuniti alla due giorni di Salerno per il Convegno Nazionale del Legno. Relatori di primo piano, platea nutrita e segnata da presenze di imprenditori fino a ieri assenti dalla vita associativa, a dimostrazione che la presenza costante e qualificata della federazione sul territorio raccoglie interesse e consenso.

Dopo una prima giornata dedicata alla visita di tre aziende, sabato 22 settembre si è aperto il convegno. Di rito i saluti delle istituzioni locali, poi ha preso la parola il presidente di FederlegnoArredo, Roberto Snaidero, che ha sottolineato il ruolo del Sud per tutta la filiera: "Il legno è una risorsa per il Meridione e, se ben gestita, potrà dare un forte contributo alla crescita occupazionale. Le aziende che abbiamo visitato sono la dimostrazione che la filiera corta esiste e può garantire importanti risultati, ma per

far sì che queste realtà crescano è indispensabile lavorare tutti insieme, imprenditori e federazione, e concentrare gli sforzi in un'unica direzione”.

POLITICA E IMPRESE

Maggiore coordinamento, dunque, ma anche più peso nelle istituzioni, come ha spiegato il senatore Alfonso Andria (vicepresidente della Commissione permanente Agricoltura e Produzione Agroalimentare): “La collaborazione con FederlegnoArredo è un esempio di come politica e imprese possano lavorare bene insieme, dando soluzioni concrete ai problemi che toccano i settori produttivi. La vostra federazione ha dimostrato un grande senso di modernità, lavorando in maniera costruttiva alla nascita dei tavoli di filiera del legno e del piano di settore della filiera”.

È una federazione innovativa quella descritta da Andria, che ha anche sottolineato la grande maturità di una realtà che “ha saputo dare una risposta forte alla crisi, avvertendo su di sé la responsabilità e impegnandosi a suggerire soluzioni utili a tutto il Paese”.

Un esempio è il nuovo asilo Sacro Cuore di Finale Emilia, attualmente in costruzione grazie alle donazioni (in denaro e in natura) di aziende associate e non: sarà inaugurato a tempo di record il prossimo mese di novembre.

“Il vostro impegno in Emilia - ha ricordato Matteo Richetti, presidente del Consiglio Regionale Emilia Romagna - è l'emblema di un atteggiamento positivo che vede politica e imprese unite per fare ri-

partire il Paese”.

La giornata è proseguita con gli interventi del direttore generale di FederlegnoArredo, Giovanni De Ponti, il quale ha esposto alla platea le novità della fiera dell'edilizia Made Expo (acquisizione del 100% delle quote, biennialità a partire dal 2013, specializzazione), e di Alessandro Vittone (direttore ufficio acquisti Autogrill) che ha spiegato i termini del recente accordo siglato con la federazione e che prevede la scelta di aziende associate per la realizzazione o la ristrutturazione dei punti vendita in legno del gruppo multinazionale.

IL MERCATO DEL LEGNAME NEL MONDO

Pierre Marie Desclos, di Forest Products Consultants, ha esposto un'attenta analisi dei mercati internazionali del legno partendo dal presupposto che, nell'immediato futuro, assisteremo a una nuova crescita del settore, sia pure da un gradino più basso e a un ritmo più lento rispetto al passato.

“Se osserviamo i dati sulle esportazioni mondiali di prodotti forestali, vediamo che dopo il crollo del 2008 i dati sono tornati a crescere, fino a raggiungere a fine 2011 il nuovo record storico di quasi 250 miliardi di dollari”, ha spiegato Desclos. Ma com'è possibile che, in un periodo in cui la crisi morde ancora, sia stato raggiunto il record storico? Anche qui Desclos è stato chiaro: “Viviamo in un periodo di adattamento e ristrutturazione del commercio internazionale del legno e di redistribuzione dei flussi. L'attività dei Paesi occidentali è



debole, ma l'Asia e in genere i Paesi in via di sviluppo hanno sostenuto gli scambi. Nel 2011, infatti, i flussi di approvvigionamento dell'Asia e quelli dell'export asiatico hanno largamente compensato la debolezza europea e nord-americana. Per il 2012, invece, ci dobbiamo aspettare un leggero arretramento a causa del persistere della crisi macro-economica".

Successivamente Desclos è passato ad analizzare il costo dei tronchi di conifera che stanno registrando cali in molti Paesi, ma rimangono ancora sostenuti: "In Europa, Svezia a parte, i prezzi dei tronchi sono ancora sopra i livelli di due anni fa; non dimentichiamo che i prezzi europei sono fra i più alti del mercato". Per quanto riguarda la Cina, Desclos ha ricordato che il gigante asiatico ha sostituito parzialmente la Russia con il Nord America e la Nuova Zelanda, "facendo registrare nell'ultimo biennio una forte crescita delle esportazioni di tronchi dal Nord America (+25%) e dall'Europa (+12%)". Ma non sempre queste impennate tranquillizzano le aziende del Vecchio Continente, come nel caso della Francia "diventata il primo fornitore di tronchi di rovere per la Cina, con grande preoccupazione delle segherie d'Oltralpe", ha spiegato Desclos. Il Nord Africa e il Medio-orient continuano a crescere come mercato, malgrado l'impatto della 'primavera araba'. Svezia, Finlandia e Germania stanno espandendo la loro presenza sui mercati, tant'è che "l'Egitto è il secondo cliente in assoluto della Svezia", ha spiegato Desclos.

I TREND DEI PRODOTTI ESOTICI

Analizzato il mercato dei tropicali, Desclos ha evidenziato alcune tendenze di fondo: riduzione progressiva dell'export di tronchi (per il 90% comprati da importatori asiatici); crescita dell'export di prodotti finiti o semi-finiti a scapito dei segati grezzi; i margini di competitività della Cina si stanno riducendo e altri Paesi asiatici ne approfittano (Vietnam e Malaysia in testa); la certificazione di legalità è una spada di Damocle sempre più vicina per tutto l'export asiatico (prodotti grezzi, finiti o semi-finiti) verso l'Europa e l'America del Nord.

In chiusura di intervento, l'analista francese ha sottolineato quattro punti chiave: non si può attendere dal mercato europeo né da quello nord americano un balzo sostanziale a breve termine; la ripresa dei consumi di legno in queste regioni sarà progressiva e molto moderata; i mercati asiatici offrono delle prospettive più solide; la crescita dei nuovi mercati, che hanno compensato le debolezze del mercato europeo (ad esempio Medio-orient, Africa del Nord), continuerà ma con una progressione più contenuta.

IL MERCATO DEL LEGNAME IN ITALIA

Paolo Gardino, di Gardino Consulting Company, ha esposto alla platea i risultati di una ricerca sulle 'Industrie di prima lavorazione del legno in Centro e Sud Italia' (Campania, Lazio, Marche e Umbria) che ha coinvolto 232 aziende.

Dalla ricerca è emerso che l'indu-

ECCELLENZE DEL SUD

Lo stabilimento Novolegno del gruppo Fantoni, in provincia di Avellino.



stria del legno nelle zone analizzate ha un andamento contrastante e, malgrado la situazione generale italiana, ci sono segnali di ottimismo. I settori più colpiti sono stati quelli delle segherie e dell'imballaggio, mentre quelli meno colpiti le carpenterie, le case e le grandi strutture. Mediamente sono risultate aziende tecnologicamente obsolete, ma quelle che hanno investito hanno evidenziato risultati migliori.

Le aziende usano, in modo equilibrato, sia il legno prodotto nella regione sia il legno di altra provenienza.

Per quanto riguarda il settore delle carpenterie, malgrado la crisi e il crollo delle costruzioni, il mercato tiene grazie alla continua crescita dei tetti in legno che stanno guadagnando continue quote di mercato. Il settore delle case di legno è ancora in crescita, malgrado la situazione dell'edilizia; nelle quattro regioni sono state costruite 323 abitazioni in cinque grandi edifici multipiano e 59 edifici non residenziali (oltre alle grandi strutture). Gli edifici non residenziali crescono maggiormente di quelli residenziali.

In merito agli imballaggi di legno è stato sottolineato un andamento produttivo mediocre per le aziende concentrate sul mercato interno e un andamento migliore per le realtà orientate all'export.

Al termine della presentazione, Gardino ha esposto gli aspetti su cui concentrarsi nel futuro per fare crescere il settore: agevolare investimenti tecnologici; aumentare la presenza di FederlegnoArredo

e il supporto su normativa, apalti e snellimento della burocrazia; aumentare la promozione del legno; agevolare il collegamento con le strutture forestali regionali, oggi molto lontane dalle aziende che consumano legno (fornendo la garanzia di uso dei tronchi alle aziende che fanno manutenzione di foreste demaniali); rendere obbligatori corsi di perfezionamento in linea con le necessità.

SUPPORTI ALL'ESPORTAZIONE

Dopo gli interventi sul mercato del legname e la presentazione di una ricerca sullo stato dell'arte del settore in Meridione, è stata la volta delle missioni internazionali.

De Ponti ha presentato in anteprima il calendario delle missioni estere 2013 per le imprese del legno, sottolineando che la scelta dei Paesi "Non è stata fatta in base alle loro dimensioni, ma in seguito ad analisi di mercato molto approfondite", mentre Andrea Cleani, direttore commerciale export settore pannelli di Fantoni Group, ha voluto testimoniare l'utilità di partecipare alle missioni FederlegnoArredo: "L'importante è avere una visione a medio-lungo periodo e presentarsi come parte del Sistema Legno Italia".

Sulla necessità di avere un sempre maggiore coordinamento tra le associazioni di FederlegnoArredo si sono infine espressi Paolo Fantoni (presidente Assopannelli) e Paolo Ninatti (presidente Assolegno). L'incontro salernitano si è concluso con l'annuncio del prossimo Convegno Nazionale del Legno 2013 che avrà luogo in Emilia-Romagna.

QUOTAZIONI DEL PIOPPO

Camera di Commercio di Mantova
(quotazioni ottobre 2012 - t/euro)

In piedi da pioppeto	40-75
In piedi da ripa	20-32
Tronchi da sega per imballo	40-45

Camera di Commercio di Alessandria
(quotazioni 15 ottobre 2012 - t/euro)

Di bosco	55-80
Di ripa	30-40



ASSISTENZA SULLE NORMATIVE E NUOVI STRUMENTI PER I CONTROLLI

MENTRE IL TREND DEI TRATTAMENTI EVIDENZIA STABILITÀ, STAFF E PARTNER DEL COMITATO TECNICO AUMENTANO I SERVIZI DI CONTROLLO DOCUMENTALI E DIRETTAMENTE SULLE MERCI IN INGRESSO

di MICHELE BALLARDINI

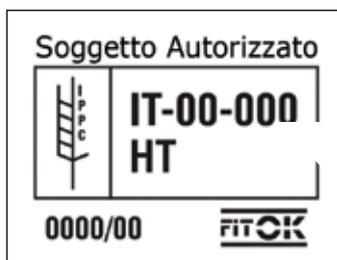
Le attività del Comitato Tecnico dell'ultimo periodo evidenziano una sostanziale stabilità nei volumi di materiali trattati, a significare non tanto una ripresa imminente, quanto una tenuta dei comparti che maggiormente ricorrono ai trattamenti, in primis la meccanica in tutte le sue declinazioni che, con valori medi di esportazioni superiori all'80% sul fatturato, sorreggono buona parte della competitività del nostro sistema industriale.

I dati del materiale trattato si allineano a quelli dell'anno precedente, ma non vi sono al momento indici di incremento a breve termine.

Proseguono intanto gli impegni di tutto lo staff FITOK per gestire le novità sul piano normativo: a breve si terrà un incontro con il MIPAAF e con i Servizi Fitosanitari Nazionali per gestire al meglio l'adeguamento contenuto nel Decreto Ministeriale n. 214 sulla materia prima legno in importazione. Ciò ci sta facendo ritardare l'operatività del 1° ottobre, ma sicuramente dopo questa riunione il tutto si accelererà fortemente ed inoltre saranno date le linee operative per un maggior coinvolgimento dei nuovi operatori (riparatori, selezionatori, commercianti) e misure più restrittive in caso di non adeguamento.

Il recente accordo con il laboratorio CRA di Firenze dota FITOK di una struttura storica, riconosciuta a livello internazionale, ricca di competenze e di una banca dati di eccellente livello che ci permetterà con livelli di certificazione vicini al 100% di dichiarare l'assenza di contaminazione da parassiti dei materiali legnosi; e ovviamente di individuare con rapidità e precisione materiali invece infestati. Il CRA dispone infatti di strumenti di comparazione che permettono di individuare con esattezza le specie infestanti, sia europee sia extraeuropee.

Questo servizio risulta fondamentale anche per l'altro fronte sul quale è impegnato FITOK: i controlli in ingresso. Il nostro staff è in grado di supportare tutte le imprese che desiderino controlli di conformità della documentazione che accompagna materie prime e semilavorati in ingresso e di fornire quindi riscontri e certificati validi per eventuali contestazioni ai fornitori esteri. In più, l'accordo con il CRA di Firenze permette test ed analisi di elevata qualità tecnica e scientifica.



PREZZI PAZZI MA... CHI PAGA, POI?

OCCORRE RENDERSI CONSAPEVOLI DEGLI EFFETTI DERIVANTI DAL CRESCENTE FENOMENO DEL RIBASSO E CAMBIARE INSIEME APPROCCIO AL CLIENTE

La qualità di EPAL, nuovo o riparato che sia, non è oggetto di trattativa: ne va della sicurezza, delle prestazioni, dell'efficienza della logistica, ma anche dell'intero sistema, comprese le nostre aziende. Fornire a tutti i costi può sembrare a volte una soluzione o una scelta obbligata, ma sta generando effetti negativi per tutti: per chi sceglie questa strada, per chi invece tiene 'duro' ma anche per tutti gli utilizzatori che operano lungo la filiera produzione, logistica e distribuzione.

Il prezzo basso può nascere da vari fattori ben noti, fra i quali anche l'abbassamento della qualità, piuttosto che la volontaria decisione di sacrificare i propri margini, o peggio ancora acquisti fatti con scarso o nullo rispetto dell'Iva; e a tal proposito il CT EPAL è sempre più impegnato a sconfiggere questi fenomeni di evasione che causano concorrenza sleale e incidono sul prezzo di vendita di tutti gli operatori.

Quanto all'evasione sulla qualità, gli effetti si ripercuotono anche sulle attività dei nostri clienti: a rischio è la gestione delle merci, sia nelle operazioni di immagazzinaggio sia nella logistica; senza contare che pallet qualitativamente scadenti fanno aumentare i costi di gestione, dovuti a bancali non conformi, e pregiudicano l'integrità delle merci e delle persone.

Di ritorno da Valencia, dal Congresso FEPEB, abbiamo raccolto non soltanto pessimismo e scoramento (merci oggi facili da trovare sul mercato), ma anche e soprattutto la voglia di non mollare: è vero, il mercato è saturo di clienti che ci stanno portando al sotto-costi, con tutte le conseguenze per i produttori, i riparatori e gli utilizzatori stessi. Per fortuna, però, esistono numerose altre aziende che comprano in EPAL qualità e sicurezza, che non vogliono avere problemi, che hanno rispetto del nostro lavoro e vogliono tranquillità nel gestire la loro logistica.

Assecondare le richieste al ribasso, che beneficio economico reale porta? Proviamo insieme a fare un bilancio dei danni generati al sistema nel suo complesso: per esempio, si calcola il rischio insoluti? Spesso un cliente che gioca al ribasso ci aggiunge la scorrettezza di non pagare o di pagare con tempi eccessivi. È solo un esempio, per capire che 20 centesimi piuttosto che mezzo euro concessi in meno, da una parte portano a casa il 'risultato' della vendita, ma hanno effetti deflagranti indiretti prima di tutto su noi stessi. Occorre prenderne consapevolezza e, nei tempi e nei modi che ce lo consentono, condividere una linea comune.

di EMANUELE BARIGAZZI



PERCHÈ NO?

Suggerisco di prendere esempio dai nostri fornitori di legname: in un periodo in cui l'offerta supera la domanda, come succede con i segati, di comune accordo le segherie tagliano le quantità di legname da immettere sul mercato attraverso riduzioni di turni e chiusure di stabilimenti: in questo modo riescono a sostenere il prezzo di vendita. Quindi, possiamo farlo anche noi sul pallet? Se gli utilizzatori non richiedono pallet, non è una questione di prezzo e abbassarlo non porta a niente: venderemo sempre e comunque lo stesso numero di pezzi.



FITOK: EXPORT PIÙ SICURO

NUOVA POLIZZA ASSICURATIVA A COPERTURA DELLE SPESE SOSTENUTE IN CASO DI CONTESTAZIONE DELL'IMBALLAGGIO: CONLEGGNO SCEGLIE L'AMERICANA ACE, PRESENTE IN TUTTI IL MONDO

a cura della Redazione

La esigenza di adeguarsi alle nuove richieste del mercato e la volontà di offrire la massima assistenza ai propri consorziati hanno spinto ConLe-gno a scegliere un nuovo prodotto assicurativo a tutela degli imballaggi a marchio FITOK, in modo da poter rimborsare le spese sostenute dai con-sorziati nei casi di eventuale contestazione all'estero del materiale.

Il nuovo partner del Comitato Tecnico FITOK è ACE, uno dei primi grup-pi mondiali di assicurazione e riassicurazione. Specialista nel settore dei trasporti, ACE è una compagnia americana worldwide presente in tutti e cinque i continenti e vanta un rating elevato (A+) attribuitogli da alcune tra le principali società internazionali di certificazione. La sua presenza ca-pillare nel territorio europeo, Italia compresa, assicura prestazioni qualitati-vamente elevate, mentre la fornitura di coperture assicurative a numerose società multinazionali è sinonimo di affidabilità.

La presenza del marchio FITOK sugli imballaggi, grazie ai riferimenti di rin-tracciabilità fitosanitaria presenti sugli imballaggi in legno, indica che le misure fitosanitarie accettate a livello internazionale sono state applicate e che il materiale può essere esportato in tutti i paesi che hanno sottoscrit-to lo standard ISPM n. 15. In caso di contestazione, l'impresa aderente a FITOK deve solo dimostrare, grazie al sistema di tracciabilità, la conformità fitosanitaria che ha consentito la stipula della specifica polizza assicurativa



a copertura dei rischi derivanti dalle contestazioni internazionali su tutto il materiale a marchio IPPC/FAO.

LE CONDIZIONI

Per ogni singolo imballaggio in legno contestato (sia esso una cassa, un pallet o qualunque altro imballaggio con marchio FITOK), la polizza prevede una somma assicurata di 5.000 euro riferita a ogni singolo mezzo di trasporto, a prescindere dal numero di imballaggi contestati presenti in esso.

La copertura assicurativa si intende valida in tutto il mondo e la domanda deve essere presentata entro 60 giorni in deposito dalla data di arrivo presso le autorità doganali e/o sanitarie. I rischi assicurati sono tutti i costi e le spese sostenute a causa di contestazione all'estero, quindi in caso di negata autorizzazione all'esportazione, di richieste delle autorità (per esempio, il trattamento in loco di imballaggi),

di richiesta di distruzione degli imballaggi.

ACE si rende disponibile a gestire in forma veloce i sinistri, inserendo una franchigia peritale di 2.500 euro; per dettagli e specifiche e per quanto non espresso in questo articolo, si rimanda alla polizza n. 36803 ACE sottoscritta da ConLegno. Per ulteriori informazioni contattare l'area tecnica FITOK di Conlegno: fitok@conlegno.eu.



PACK IN PLASTICA: MIGRANTI IN AGGUATO

SI MOLTIPLICANO, NEGLI STATI UNITI, GLI STUDI SULLA MIGRAZIONE DI SOSTANZE POTENZIALMENTE PERICOLOSE DAGLI IMBALLAGGI POLIMERICI AGLI ALIMENTI

di ELENA CONSONNI



Provate a mettere cinque famiglie di San Francisco per tre giorni a dieta stretta - ovvero obbligatele a mangiare solo alimenti che non sono stati a contatto con materie plastiche - analizzate le loro urine prima e dopo la 'cura' e state a vedere cosa succede. È quello che ha fatto un gruppo di ricercatori nell'ambito di uno studio che è stato pubblicato sulla rivista *Environmental Health Perspectives*. Dalle analisi è emerso che il livello di Bisfenolo A - una sostanza usata nella sintesi delle plastiche, in particolare i policarbonati, come indurente - è sceso in media di due terzi; quello dello di-2-etilesilftalato (un plastificante) si è più che dimezzato. Un'esposizione cronica a questi composti è potenzialmente dannosa per l'uomo. Quello che ha maggiormente stupito gli studiosi è che siano bastati tre giorni per ottenere questi risultati.

Pur essendo limitata (cinque famiglie di San Francisco non possono certo essere considerate un campione rappresentativo della popolazione statunitense), questa ricerca si aggiunge alle tante che dimostrano come gli imballaggi polimerici per alimenti siano tra le principali fonti di sostanze potenzialmente pericolose, perché migrando dall'imballaggio all'alimento entrano in contatto con l'organismo.

BURRO E FORMAGGI: TORNIAMO AL LEGNO?

Sia la normativa comunitaria, sia la Food and Drug Administration negli Usa regolano la presenza delle sostanze migranti negli imballaggi e materiali a contatto con gli alimenti, fissandone i livelli massimi di concentrazione ammessi, ma gli studiosi stanno indagando sull'effetto cumulativo dei differenti composti presenti anche solo in tracce. Tra le sostanze trovate negli alimenti, in differenti studi, dai ricercatori statunitensi figurano, tra le altre, tracce di stirene (un probabile cancerogeno) nelle confezioni in polistirene per tagliatelle pronte; nonylfenolo, composto simil-estrogenico, in succhi di frutta e alimenti per l'infanzia; sostanze ignifughe nel burro, composti del Teflon nei pop-corn da preparare al microonde...

Va detto che in Italia il consumo di alimenti confezionati in materiali polimerici è molto più basso rispetto agli Stati Uniti, pertanto l'esposizione a eventuali sostanze migranti dalle plastiche dovrebbe essere decisamente inferiore.

SELEZIONATRICE AUTOMATICA PER PALLET RIUTILIZZABILI

DESTINATA AI RIPARATORI DI IMBALLAGGI DI LEGNO, UNA SOLUZIONE REALIZZATA SU RICHIESTE SPECIFICHE È ORA DISPONIBILE A TUTTI GLI OPERATORI

In occasione di Xylexpo 2012 Storti, specialista in automazione nel nostro settore, ha annunciato una novità per il mondo dei riparatori: si tratta di SSL, una linea che, mediante alcuni robot a colonna, consente di decatastare pallet anche incastrati. Una volta prelevati dal robot vengono ruotati e mostrati all'operatore, il quale definisce la qualità del singolo pezzo. Successivamente il pallet viene pulito tramite spazzolatura, timbrato e accatastato nell'area dove i bancali vengono suddivisi in base alla qualità. L'automazione nella parte di manipolazione aumenta la produttività (processa sette pallet al minuto) e si adatta ad aziende con un buon giro di pallet usati: un unico operatore svolge facilmente e rapidamente l'attività di più persone altrimenti impiegate nei compiti di decatastatura mediante muletti o manuale. Inoltre, si tratta di un impianto molto compatto, che riduce il layout tradizionale di questa attività. La sua versatilità ne fa la soluzione più efficiente ed economica per smarcare e rimarcare l'usato conformemente alle norme dello standard ISPM n.15.

FLESSIBILITÀ

Oggi è un impianto indipendente, domani può essere integrato in una linea preesistente: eventualmente si potrebbe fare uscire il singolo pallet e farlo entrare in una catena di riparazione. Questa opzione consentirebbe l'immediata riparazione del pallet selezionato. È possibile inoltre ampliare questo sistema con ulteriori moduli.

"La nostra offerta di soluzioni per il pallet non ha mai coperto l'area della riparazione - confessa Storti - ma abbiamo deciso di metterlo a catalogo perché ne vediamo le potenzialità sia sul mercato italiano sia su quelli esteri".

Per Riccardo Casadei di Casadei Pallets, il partner di Storti su questa linea, si trattava di rispondere alla domanda crescente di clienti che richiedono un pallet sempre più sicuro e collaudato.

"Ogni singolo pallet viene avviato dall'operatore, che ha tutto il tempo per eliminare le impurità che potrebbero provocare il blocco delle linee a fotocellule del cliente. Uno degli aspetti più innovativi di questo impianto è la possibilità di selezionare i pallet da file sia impilate sia incrociate: un solo operatore gestisce tutto e ha a disposizione diversi schermi per visionare il prodotto e decidere dove posizionarlo, nel rispetto oltretutto delle nuove disposizioni ASL che vietano di sollevare pesi superiori ai 25 chilogrammi".

di ANDREA BREGA





INFRASTRUTTURE INFORMATICHE PER RIDURRE LE INEFFICIENZE

UNA DELLE PRIME INDICAZIONI DEL PIANO NAZIONALE DELLA LOGISTICA SOTTOLINEA GLI SPRECHI LEGATI ALLE OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO: LA SOLUZIONE PER MUOVERE E CONDIVIDERE, OLTRE ALLE MERCI, ANCHE LE INFORMAZIONI

a cura della Redazione

Dal 28 luglio scorso è stata soppressa la Consulta Generale per l'Autotrasporto e per la Logistica; le attività svolte dagli organismi stessi sono definitivamente trasferite ai competenti uffici delle amministrazioni nell'ambito delle quali operano. Tuttavia per il lavoro svolto, per i primi risultati concreti prodotti dal Piano Nazionale della Logistica, per la visione organica realizzata e per le indicazioni emerse, resta valido pienamente il suo contributo, soprattutto in un periodo come l'attuale che impone di classificare la questione logistica come 'd'interesse nazionale prioritario'.

IL RUOLO DELLA MOVIMENTAZIONE

Un sistema logistico efficiente è la chiave di volta dello sviluppo economico e la sua qualità risulta determinante per la competizione europea e internazionale. Per esempio, la Germania ha di recente investito nel potenziamento di infrastrutture strategiche, come il porto di Amburgo e l'aeroporto di Francoforte. Nel Paese d'Oltralpe, il set-

tore della movimentazione merci occupa 2,6 milioni di addetti, mentre in Italia, che può vantare potenzialità pari se non superiori grazie alla sua posizione al crocevia nord-sud ed est-ovest, non supera il milione di unità. Lo scorso anno, esattamente di questi tempi, la Commissione Europea ha sancito i quattro corridoi ferroviari che transiteranno nella Pianura padana. Realizzarli e integrarli con le reti portuali e autostradali significa intercettare il traffico merci continentale e intercontinentale. In questo scenario, il ruolo di piattaforma logistica del nostro Paese significa non solo occupazione diretta nel settore della movimentazione, ma transito di beni primari e semilavorati, parte dei quali possono alimentare le specializzazioni industriali in cui abbiamo eccellenze. Considerato che l'Italia non ha risorse energetiche e materie prime, la nostra capacità sviluppata nel creare valore aggiunto sui beni primari prodotti da altri Paesi ha bisogno di una logistica efficiente e a basso costo.

MA CHI GOVERNA LA LOGISTICA?

Per questo, nel 2009, la Consulta Generale per l'Autotrasporto e la Logistica aveva coordinato le energie e le professionalità migliori per creare un Piano Nazionale che ha visto la luce a fine 2011 e che dovrebbe ricevere attenzione prioritaria, al di là delle vicende legate agli esecutivi della Repubblica e alla sop-

pressione della Consulta stessa. Altri Paesi, in tempi sia lontani sia recentissimi, hanno saputo riconvertire siti, ma soprattutto forza lavoro proprio nel settore della logistica. Si tratta quindi di volontà politica, di consenso fra le parti economiche e sociali per creare un secondo miracolo economico, partendo questa volta proprio dalla logistica.

Già a maggio 2012 l'assemblea della Consulta aveva approvato quattro interventi per iniziare ad attuare il Piano Nazionale: si trattava dello sportello unico doganale, norme sulla distribuzione urbana delle merci, provvedimenti sul franco-fabbrica e sul franco-destino e la riduzione dei ritorni a vuoto e dei tempi di attesa al carico-scarico.

CONDIVIDERE LE INFORMAZIONI

Su quest'ultimo aspetto, ferma restando la validità della legge 4 agosto 2010, n. 127 e delle disposizioni attuative inerenti il pagamento dell'indennizzo all'autotrasportatore per attese oltre il periodo di franchigia, va rilevata una persistente criticità, dovuta al fatto che tutti i soggetti operativi che si avvalgono dei servizi di trasporto stradale (prevalentemente la GDO) si sono 'organizzati' per pianificare i tempi di consegna e/o ritiro della merce senza alcun elemento di interfaccia con l'autotrasporto. In sostanza, anche se l'autotrasportatore percepisce un indennizzo per le attese prolungate, queste ultime incidono pesantemente

sulla catena logistica, ne impediscono l'ottimizzazione e, in definitiva, si traducono in diseconomie che, soprattutto in strutture 'di confine' come quelle portuali, rischiano di condizionare negativamente la competitività del nostro sistema economico.

La soluzione sta in strumenti in grado di instaurare forme di collaborazione orizzontale fra autotrasporto, operatori logistici e gestori delle infrastrutture portuali, interportuali, ferroviarie e aeroportuali, attraverso i rispettivi sistemi informativi.

In tale ottica, i servizi telematici di supporto all'autotrasporto devono permettere agli operatori di tale settore di poter dialogare con altri sistemi ed essere basati sulle informazioni di tipo 'spazio temporale' (track and trace) in un'ottica di 'parallelismo informativo' rispetto alla merce trasportata.

Pertanto, la Consulta suggerisce di verificare la possibilità di intervenire sull'art. 32 del decreto legge 1/2012, convertito dalla legge 24/2012, allo scopo di prevedere collegamenti telematici fra gli autotrasportatori e i sistemi informativi dei gestori di strutture portuali, interportuali, ferroviarie e aeroportuali.

LA NOSTRA PAGELLA MONDIALE

Secondo il Report della Banca Mondiale, l'Italia si colloca al 24° posto per qualità delle prestazioni logistiche.

La classifica considera sei parametri: efficienza nel processo

di sdoganamento; qualità delle infrastrutture; facilità di predisporre spedizioni internazionali competitive in termini di prezzo; competenza e qualità dei servizi logistici; capacità di rintracciare e seguire le spedizioni; puntualità delle spedizioni. Al 4° e 5° posto si collocano rispettivamente Germania e Olanda; la Francia è al 12° e la Spagna al 20°.

MA COSA TRASPORTIAMO?

La capacità del sistema europeo dei trasporti è strutturalmente sottoutilizzata: le statistiche dimostrano che un quarto di tutti i camion viaggiano vuoti e che i veicoli restanti sono caricati in media solo al 57% del loro carico massimo.

In particolare, sulle corte distanze circa il 50% dei veicoli viaggia a vuoto, mentre sulle lunghe distanze il coefficiente di carico dei veicoli mediamente raggiunge il 65-70%.

I COSTI DEL NON FARE

Secondo uno studio realizzato dall'Università Bocconi, la mancata attuazione del PNL genererebbe a carico della collettività, nel periodo 2012-2020, 'Costi del Non Fare' stimabili almeno in 270 miliardi, pari a 30 all'anno; ciò equivale a un'incidenza media annua sul Pil del 1,9%. Lo studio si è focalizzato sulle macroaree critiche più rilevanti del settore logistico: le infrastrutture, l'outsourcing (trasporti e servizi), la rete telematica, le dogane. Per info: www.consulta-autotrasporto-logistica.it



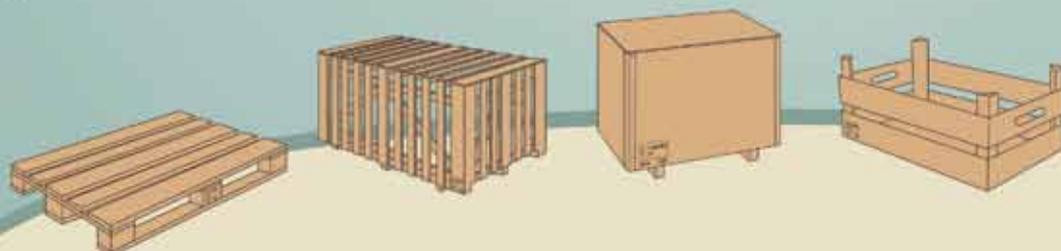
Esporta in tutta sicurezza.

Con gli imballaggi in legno a Marchio FITOK.



FENICEA.COM

SEGUI
CONLEGNO
SU



Compra solo
da imprese
autorizzate.
Cerca sul sito
conlegno.org

I pallet e gli imballaggi in legno a Marchio FITOK: sicuri e assicurati.

Sicuri. Il Marchio FITOK su pallet e imballaggi in legno indica che sono state applicate le misure fitosanitarie richieste a livello internazionale e che il materiale può essere esportato in Paesi che hanno sottoscritto lo Standard ISPM n.15.

Assicurati. Il sistema di gestione fitosanitaria degli imballaggi in legno a Marchio FITOK garantisce la tracciabilità dei processi e dei prodotti. Questo ha permesso di stipulare una specifica polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti dalle contestazioni internazionali su tutto il materiale a Marchio IPPC/FAO.





ARRIVANO DAL SUD GLI RWP

UN'AZIENDA DELL'AVELLINESE PROMUOVE I REUSABLE WOOD PACKAGING, NUOVA CLASSE DI IMBALLAGGI LEGGERI RIUTILIZZABILI PER IL MEDESIMO CONTENUTO O PER ALTRI USI

di LUCA M. DE NARDO

Re Legno, specializzata nella produzione di imballaggi leggeri in legno per i settori food e non food, ha bandito la prima edizione del concorso di idee 'Il design ridisegna il packaging in legno', finalizzato alla progettazione di soluzioni innovative in grado di suggerire, dopo l'impiego primario, riutilizzi originali, utili e creativi.

L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio di Assoimballaggi e di Confindustria Avellino; la commissione giudicatrice, composta da rappresentanti di Confindustria Avellino, Re Legno ed Eu-Team, ha valutato i 13 progetti in concorso scegliendone tre. Il primo premio prevedeva 2.000 euro, in alternativa sei mesi di stage retribuito presso l'azienda: un'occasione per seguire, con l'ausilio dello staff di direzione, la materializzazione dell'idea-progetto in prodotto e l'immissione sul mercato. Per il secondo e terzo premio erano previsti un rimborso spese ciascuno di 500 euro.

Tre i vincitori: *Da cosa nasce cosa*, di Stefania Contini e Giancarlo Stella; *Perbacco*, di Federico Archidiacono; *Birdhouse*, di Maddalena e Simona Servodio.

"Con il contributo dei designer - spiega Maurizio Romano di Re Legno - volevamo individuare idee innovative e tecnicamente realizzabili per ottenere varie tipologie di packaging: scatola, astuccio, involucri di legno e/o assimilati. Ogni progetto doveva essere, oltre che contenitore di merce/prodotto e strumento di promozione del suo con-



tenuto, anche un oggetto destinato ad altre finalità e impieghi". Re Legno punta al rapporto con materie prime e territorio in cui opera (Cervinara-AV). Fra le sue competenze, spicca la capacità di utilizzare diverse tipologie di legno (abete, pino, larice, faggio, ciliegio, noce, betulla e pioppo) e la flessibilità produttiva che permette al cliente ampia libertà di scelta e personalizzazione. "Puntiamo all'eco-compatibilità

- precisa Romano - le nostre soluzioni sono studiate e progettate per essere riutilizzabili dopo il loro primo impiego, da cui l'idea del concorso".

Inoltre Re Legno controlla le materie prima in ingresso (solo legni provenienti da foreste certificate), ricorre a energie rinnovabili, certifica l'idoneità 'food contact' e quella fitosanitaria per le esportazioni, come previsto dalla norma ISPM n.15 FAO.

UN PREMIO ALL'ECO DESIGN

Nella pagina accanto il progetto vincitore del concorso promosso da Relegno. In questa pagina, dall'alto, i progetti che si sono classificati rispettivamente al terzo e al secondo posto e un'immagine che immortalava un momento della premiazione al convegno di Salerno.





C'È CRISI DI CONSUMI O DI IDEE?

UN BISTROT A SALERNO PARLA DI PRODOTTI DEL TERRITORIO E DI CUCINA LOCALE, ANCHE ATTRAVERSO I PALLET. E CONVINCHE TUTTI, SALERNITANI, ITALIANI IN TRASFERTA E STRANIERI

di LUCA M. DE NARDO

“Perché i pallet per arredare il nostro bistrot? Semplice: nulla meglio di un bancale comunica i concetti di distanza, trasporto, essenza, natura, origine, riciclo, riutilizzo”: così Gianluca Tesauero, responsabile comunicazione e marketing del locale Chilometrozero di Salerno, spiega il significato di una scelta che va al di là del ricorso abituale al pallet, oramai molto diffuso in negozi di abbigliamento, nei musei, nei temporary shop.

La scelta del pallet, qui, non è estetica ma essenziale, al punto che si estende anche ad altri elementi del bistrot campano: dalla vetrina laterale, dove alcune cassette di ortofrutta creano un rimando immediato alle specialità della zona, fino alla bicicletta di servizio del locale, dove la cassetta in legno è il vano portaoggetti posteriore e trasporta il marchio.

NASCE UN CONCEPT

La storia del locale è giovane, come giovani sono gli imprenditori: sono quattro ragazzi, di cui tre sono cugini, che insieme iniziano una riflessione su come costruire il proprio futuro con un progetto di ristorazione capace di rispondere alla domanda locale della città, ma di andare anche oltre, in altre città italiane e, perché no, anche straniere.

La città è centro, è mercato, è polo di domanda e di offerta di un territorio che offre specialità agroalimentari locali di alta qualità. Nel caso di Salerno non c'è che l'imbarazzo della scelta: si tratta di costruire prima un menù che nell'arco dell'anno tocchi tutti i prodotti e le ricette realizzate con prodotti 'vicini', poi di trasmettere il senso di una cucina legata al territorio, che attinge solo dalle

EPAL DI PROSSIMITÀ?

L'interscambio riduce i lunghi spostamenti di bancali vuoti.

risorse locali: ecco nascere Chilometrozero, come marchio, e di conseguenza l'arredamento nel suo insieme. Prende vita così un concept che si esprime, dal pavimento al soffitto, tramite la coordinazione di vari elementi decorativi, strutturali e di servizio intorno a questi valori: ecco quindi un pavimento trasparente a cellette, dove ogni celletta è riempita con un cesto di vimini e con spighe di grano; ecco il banco di servizio trasparente riempito di spaghetti o di terra con tanto di peperoncini piantati e in crescita; ecco, infine, gli arredi mobili: tavoli costruiti con bancali EPAL, trasformati da grezzi a lisci per evitare schegge e favorire la pulizia quotidiana, ma pure sgabelli, poltroncine e divanetti per il dehors.

Anche qui, l'elemento naturale e naturalistico accompagna sempre il pallet nelle sue declinazioni: non fioriere ma vasi moderni per spezie e aromi che entrano nelle ricette della cucina salernitana offerta dal bistrot.

UN PARTNER PER IL LEGNO

"Per realizzare tavoli e sedute - raccontano i quattro ragazzi - ci siamo avvalsi di un produttore di pallet locale, poi di fronte alle nostre necessità di realizzare più soluzioni, e in prospettiva di replicare il nostro bistrot, abbiamo dovuto rivolgerci a un produttore disponibile a collaborare con noi, un po' più flessibile e che condividesse e capisse il nostro progetto".

Così è nata la collaborazione con Morese Pallets, operatore salernitano omologato EPAL: un'impresa familiare dove il figlio, guarda caso, è anche architetto e quindi

ha saputo meglio interpretare le esigenze del nuovo locale.

Ma cos'è poi Chilometrozero? Uno showroom della meridionalità? È un progetto locale?

"Tutt'altro - confessa Gianluca Tesauro - ogni città, ogni territorio ha bisogno di un luogo dove vivere l'esperienza di una cucina locale fatta con prodotti locali. Il prossimo passo potrebbe essere quello di aprire un bistrot simile, con lo stesso concept, a Milano o a Roma".

Bistrot del luogo sì, ma non solo per i salernitani, precisano i quattro giovani imprenditori: l'esperienza di un anno rivela che, opportunamente collocato, il locale intercetta gli italiani in giro per lavoro o vacanza e soprattutto gli stranieri, amanti della cucina made in Italy.

"È una buona idea aprire un locale italiano all'estero - ammicca Gianluca Tesauro - ma se noi italiani abbiamo la fortuna che gli stranieri vengono da noi, perché non sedurli a casa nostra?"

L'avventura dei quattro ragazzi salernitani prosegue mentre in noi s'affaccia una domanda retorica: ma in Italia c'è crisi di consumi o di idee?





HAI CAPITO CHE PALLET COMPRARE?

CONLEGNO LANCIA LA CAMPAGNA A SOSTEGNO DEL MARCHIO EPAL: DOPO LE ANALISI SCIENTIFICHE, IN ARRIVO STRUMENTI INFORMATIVI, DI DIVULGAZIONE, DI SUPPORTO ALLE IMPRESE VERSO I CLIENTI, DI CONDIVISIONE SUL WEB

di DIANA NEBEL

Tra i principali obiettivi del Comitato Tecnico EPAL c'è quello di fornire ai consorziati strumenti utili per ottimizzare l'attività e garantire valore aggiunto alla licenza di produzione e riparazione. Proprio per questo, già a partire dal 2011, è stata avviata una campagna promozionale a favore del marchio EPAL, che nel 2012 ha visto la realizzazione e la diffusione di materiale pubblicitario e l'organizzazione eventi mirati.

PRIMA DI COMPRARE CONTA FINO A 10

Tra gli strumenti di comunicazione ideati, si distingue la nuova brochure dal titolo 'Prima di comprare un pallet conta fino a dieci', che spiega i dieci principali motivi per comprare un pallet a marchio EUR-EPAL. Oltre alla descrizione dell'Associazione, dei prodotti e degli aspetti tecnici, emergono i valori dell'interscambio e dell'economicità, evidenziando il fatto che il pallet EUR/EPAL offre sicurezza lungo tutta la supply chain e flussi commerciali ininterrotti.

Si sottolinea l'importanza per l'utilizzatore di rivolgersi ad aziende autorizzate, che possono offrire garanzia della qualità grazie a più di 2.000 controlli all'anno, per esportare in tutta sicurezza. Alla domanda riassuntiva 'Hai capito che pallet comprare?' segue una logica



risposta: 'Scegli un pallet a marchio EPAL!'

IL PALLET 'PRO-AMBIENTE'

La sostenibilità è uno degli aspetti più rilevanti; la LCA (Life Cycle Assessment) condotta lo scorso anno ha infatti evidenziato i vantaggi ambientali derivanti dall'uso del pallet EUR-EPAL in un sistema basato sull'interscambio. Il comitato Tecnico EPAL di ConLegno, con il supporto dell'European Pallet Association, ha fortemente voluto tale analisi, finalizzata a misurare in maniera chiara, oggettiva e verificabile l'eco-compatibilità sia dello strumento logistico sia del suo sistema.

I risultati del bilancio, condotto dal Politecnico di Milano (Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica 'Giulio Natta'), hanno permesso la realizzazione della pubblicazione 'Life Cycle Assessment del pallet EUR-EPAL', a cura del professor Giovanni Dotelli.

Al fine di promuovere i risultati è

stato inoltre diffuso, sia in Italia che all'estero, il volantino pubblicitario 'A lezione di sostenibilità con il pallet EUR-EPAL', realizzato anche in lingua inglese. Sul canale youtube di ConLegno è inoltre pubblicato il video promozionale realizzato ad hoc.

DA 50 ANNI SUL MERCATO

Nel 2011 si è festeggiato il cinquantesimo anniversario del pallet EUR-EPAL e il Comitato Tecnico ha voluto omaggiare tutte le aziende licenziatricie con una copia della pubblicazione LCA; sono state inoltrate ai consorziati anche copie della cartolina e del poster con il disegno di Fabio Vettori dal titolo '1961-2011 Cinquantesimo anniversario del pallet EUR-EPAL', dove l'artista triestino ha voluto rappresentare, secondo il suo stile, il sistema EPAL. Dal [sito di ConLegno](#), nella sezione dedicata al Comitato Tecnico EPAL, è possibile scaricare il materiale pubblicitario in formato pdf.

CONDIVIDERE VALORI E VANTAGGI

Fra le attività di comunicazione più recenti di ConLegno, la prima è senza dubbio la nuova pagina Facebook interamente dedicata al marchio EPAL. Attraverso il social network più popolare, il marchio EPAL rafforza la propria identità e condivide i valori e i vantaggi che lo contraddistinguono come il bancale standardizzato più diffuso al mondo. La seconda è la pagina pubblicitaria EPAL, all'interno della campagna promozionale di ConLegno, ideata per rafforzare la visibilità del marchio sul mercato italiano.

WWW.CONLEGNO.EU



MA IL PALLET È UN IMBALLAGGIO?

NON È UNA DOMANDA RETORICA, A VOLER GUARDARE L'USO STRUTTURALE E DECORATIVO ALTERNATIVO CHE SI TROVA IN TUTTO IL MONDO IN CENTINAIA DI DECLINAZIONI DIVERSE

di LUCA M. DE NARDO

IL RIUSO CREATIVO DI PALLET SUL WEB

In Italia, come all'estero, si diffondono casi, suggerimenti ed esempi su come utilizzare il pallet per costruire. Ecco alcuni suggerimenti per la navigazione:

- www.taringa.net cerca 'reciclaje de palet'
- www.worldarchitecturenews.com cerca 'brandbase pallet project'
- www.greenme.it 'cerca pallet'

Si moltiplicano i casi di utilizzo creativo del pallet: arredi per negozi, sale convegni, installazioni museali, temporary shop, ristoranti, arredo domestico, stand fieristici. L'ultimo in ordine di tempo è la scenografia del programma televisivo Ambiente Italia su Rai Tre. Perché la febbre del pallet? Chi l'ha inventato aveva un'urgenza logistica, quella del trasporto delle merci per l'esercito americano, ma non ha considerato che il pallet costituisce, pur nelle sue varianti, un modulo formale strutturale che va oltre la funzione per il quale è stato concepito.

La robustezza, l'essenzialità, la modularità, il costo contenuto, le possibilità di riuso e riciclo, il suo essere in legno sono caratteristiche che stimolano le riflessioni del pensiero laterale di costruttori, architetti, scenografi, allestitori e semplici cittadini in cerca di soluzioni di problemi strutturali e d'arredo, ma anche 'semantici': in che senso? Scorrendo alcune fra le tante recensioni disponibili sul web (vedi box) ci si accorge che questi utilizzi creativi si riferiscono solamente a pallet in legno. Il valore semantico del pallet in legno consiste nel valore di naturalità che altri materiali con cui si realizzano pallet (plastica, cartone ondulato o alveolare, alluminio, materiali compositi a base legno) non possono dare: il legno è pre-requisito, dunque, per gli utilizzi creativi alternativi a quello logistico. E in questo senso sta prendendo piede una lettura 'laterale' di altri imballaggi in legno, come le cassette per l'ortofrutta e le bobine portacavi.

**RISPETTATE
L'AMBIENTE
E CREDETE
NELLA
CONVENIENZA?
CHE
COINCIDENZA,
ANCHE NOI.**

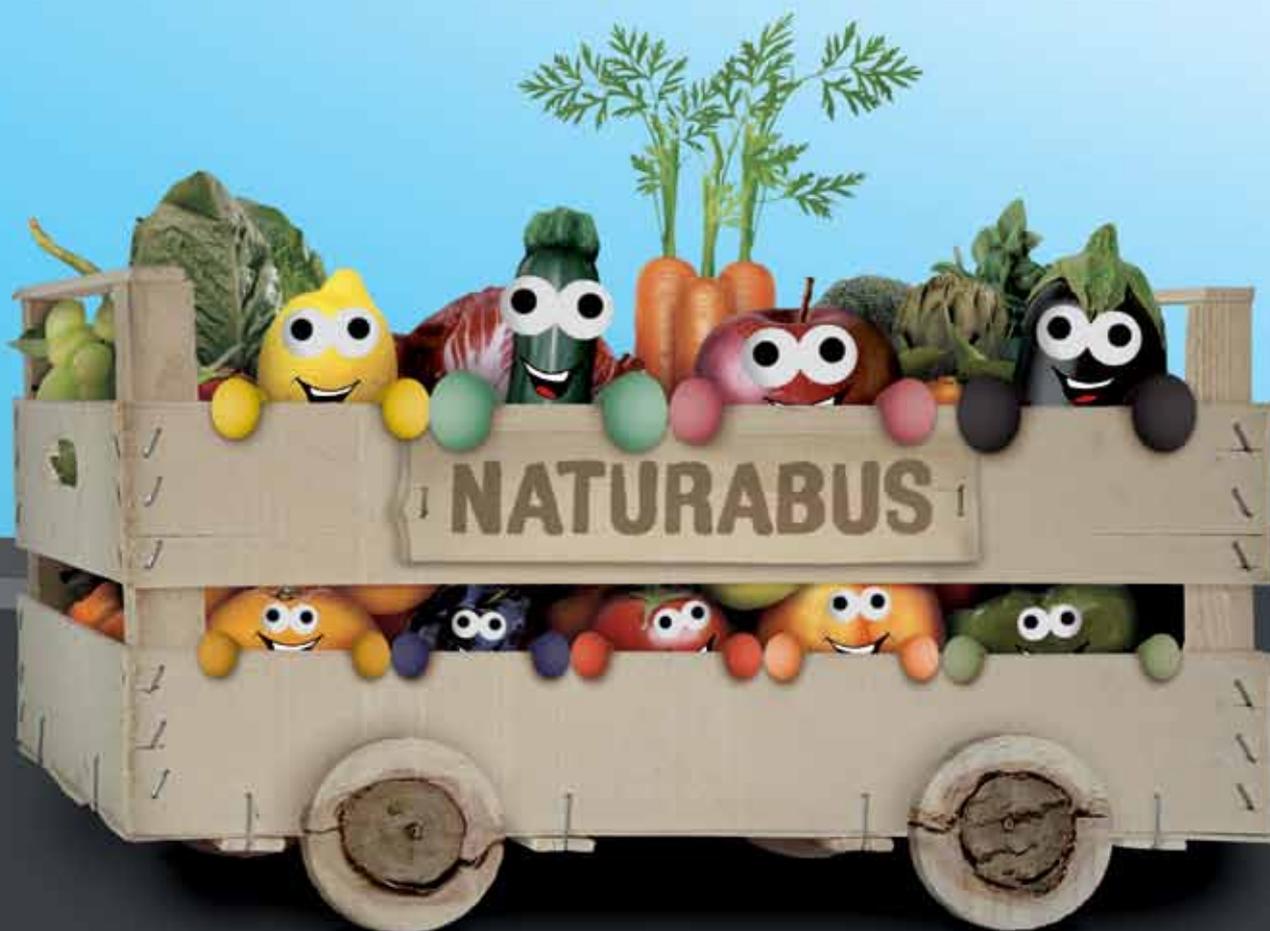


Il sistema pooling di pallet e contenitori CHEP riduce notevolmente i costi totali di distribuzione e migliora l'efficienza della catena logistica della vostra azienda. Grazie alle attrezzature di qualità e ai sistemi di controllo sofisticati, CHEP rispetta l'ambiente e ottimizza i costi: **Se vi riconoscete in questa filosofia, adottatela.**

CHEP ITALIA
Viale Fulvio Testi, 280 -3° Piano
20126 Milano - Italy
Tel.: +39 02 66 15 4811
Fax +39 02 66 15 4825
www.chep.com



GESTIAMO I PRODOTTI
PIÙ IMPORTANTI DEL MONDO.
ogni giorno.



Un viaggio *Dalla terra alla tavola* 100% naturale.

Dal momento della raccolta fino a quello della spesa, i prodotti ortofrutticoli affrontano un viaggio che dura giorni o intere settimane. Perché questo viaggio avvenga in un ambiente del tutto naturale, è necessario trasportare frutta e verdura in imballaggi di legno. Perché? Sono **naturali** e risultano **igienici** più di qualunque altro supporto; **biodegradabili**, quindi facilmente **riciclabili** e ancora **economici** perché hanno il miglior rapporto qualità prezzo e consentono un notevole risparmio energetico nella lavorazione. Scegliere frutta e verdura contenute in imballaggi di legno favorisce il miglioramento del clima, le condizioni di salute del pianeta e lo sviluppo dell'economia.

A garantire il recupero degli imballaggi di legno pensa Rilegno: così il legno si trasforma da rifiuto in risorsa.
www.rilegno.org




rilegno


FLA
 ASSOIMBALLAGGI
 ASSOCIAZIONE FEDERLEGNODARRECO


conlegno
 Consorzio Servizi Legno Sughero